

ANNO XXIII - GENNAIO-GIUGNO 2001 - N. 1
Rivista semestrale - Spedizione in a.p. art. 2
comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Udine

TASSA RISCOSSA	UDINE
TAXE PERÇUE	ITALY



Fogolar Furlan

Ai Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani residenti a Roma e nel Lazio aderente a FRIULI NEL MONDO (Udine) e all'UNAR (Roma) iscritta nell'albo delle Regioni Lazio e Friuli-Venezia Giulia, Via Principessa Clotilde 1/A - 00196 Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979



- Speciale: S. Luigi Scrosoppi
- Friuli a Roma: cultura, problemi, personaggi - attività - segnalazioni - notizie giovani
- Testi di: Baruzzini, Cavallini, Camerlo, Disint, Degano, Ferraro, Franciosa, Lene, Lu Tongliu, Mattiussi, Nievo, Panigutti, Pensa, Pezza, Scaini, Zannier

IL PREMI

*Se un omp par amôr
ti ha dât dal ben a gratis
no stâ sfuarzati a disobleâti
in qualchi maniere;
ringrazie e glorifiche invezit
il Signôr
parceche chest al'è il prèmi
di chel omp
(Mateo, 5.16)*

*Se un uomo per amore
ti ha reso del bene gratuitamente,
non studiare di disobbligarti
in qualche modo;
ringrazia e glorifica invece
il Signore,
perché il premio di quell'uomo
è questo.
(Matteo 5,16)*

A uguri

Ogni qualvolta si avvicina la Santa Pasqua il nostro pensiero ci riporta a quel lontano periodo nel quale la scuola, la chiesa e la famiglia rappresentavano i poli entro i quali lo studio, la preghiera, la disciplina e l'obbedienza si amalgamavano in un incredibile e scontato rapporto di familiare convivenza.

Oggi, purtroppo, a parte gli scontati e molto costosi regali (vedi motorizzazione), le cose non sono più quelle precedentemente descritte in quanto l'attuale tecnologia, avanzando in modo incredibile, sta facendo breccia proprio verso i nostri giovani riconducendoli in quegli ambienti notturni e pericolosi nei quali certamente la religione non ha proprio niente a che vedere.

Buona Pasqua!

Ermes Disint



Fogolar Furlan

ASSOCIAZIONE TRA I FRIULANI
RESIDENTI A ROMA E NEL LAZIO

FRIULI NEL MONDO

ROMA

Via Principessa Clotilde 1/a
(00196)

Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

E-mail: fogroma@fogroma.it

www.fogroma.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente onorario: cav. lav. dr. Sir Paul Girolami.

Presidente: cav. Gran Croce, dott. Adriano Degano.

V. Presidente vicario: cav. Gran Croce, dr. Adalberto Leschiutta.

V. Presidente: ing. Carlo Mattiussi.

V. Presidente: dr. Gian Luigi Pezza.

Segretaria: Luciana Camerlo.

Tesoriere: comm. Giorgio De Piante

Consiglieri: cav. rag. Giuseppe Baruzzini, Luca Cosson, cav. Ermes Disint, Mario Fantin, dr. Leopoldo Gobbi, dr. Luciano Pascoletti, arch. Alessandro Scaletti, comm. Fabrizio Tomada.

Collegio Revisori dei Conti: comm. Romeo Fattori, presidente; comm. Eugenio Braida, Riccardo Gubiani, dr. Emilio Lazzaro, Giuliano Panzardi.

Collegio dei Probitari: co. Corrado Masetti-Zannini de Concina, presidente; Enzo Annichiarico, arch. Rodolfo Grasso, Francesca Sartogo, Bruno Menis.

Archivio: cav. Luigi Urbani.

Biblioteca: Mirka Vianello.

Contabilità: Wanda Magoni.

Soci collaboratori: Paola Barberi, Ado Beltramini, Mattia Biasizzo, Nives Corazza, dr. Antonella de Francesco, Gianna Flury, Enza Jannece-Battistuzzi, Irma Levan, Carmelo Lo Carmine, Gabriella Manuti, Piera Martinecco, Gabriella Munisso, Bruno Nardini, Valeria Pellis, Luisa Polano Di Trapani, Ersilia Pasotti, Mario Romani, Marella Sandicchi, Cecilia Sandicchi, Gloria Traina-Giacomello, Rita Volpato.

Fogolar Furlan

Ai Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani di Roma e del Lazio

Via Principessa Clotilde, 1/A

Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Iscr. Albo Ass. - Regione Lazio del 47 del 05/08/1999
Ass. Cult. Spett. Turismo-Sport e Reg. Friuli-Venezia Giulia

E-mail: fogroma@fogroma.it

www.fogroma.it

C.C. Postale n. 52696002 - Cod. fisc. 80412500581
sped. in omaggio

DIRETTORE

Adriano Degano

COMITATO DI REDAZIONE

Adalberto Leschiutta - Ermes Disint

Associato



UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Autorizzazione del Trib. di Roma
n. 16373 del 14-5-1976

Tipografia
Arti Grafiche Friulane - Tavagnacco (Ud)

A mare sempre

*Amo i desideri repressi,
amo i sogni non avverati,
amo i fiori non colti,
amo chi non mi ama,
amo chi mi ha fatto
del male,
amo la natura,
amo il firmamento,
amo il disco solare,
la pallida luna,
gli astri lucenti,
nell'alternarsi dei di
fino all'ultimo anelito!*

Maria Amabile Sut

In copertina: Danza in onore di S. Luigi Scropoli delle Suore indiane della Provvidenza nella sala Nervi (Foto "La Vita Cattolica").

Santa Lucia nel Lazio

Come è consuetudine, si sono svolte a Roma, Latina ed Aprilia le gioiose feste di Santa Lucia per i figli dei Soci.

A **Roma**, nel teatro di S. Teresa del Bambino Gesù in Panfilo, il Coro "**Sot la nape**" di Villa Santina, magistralmente diretto dal M° **Luciano Romano**, si è esibito con canti e danze friulane e carniche e con scherzi e giochi divertenti che il Maestro aveva improvvisato chiamando i bambini festeggiati e parteciparvi da attori.

I ragazzi, i genitori ed i molti soci presenti hanno molto gradito lo spettacolo, sottolineato da calorosi applausi.

È seguita la distribuzione dei doni da parte del Vice Presidente dr. **Adalberto Leschiutta** - che malgrado i suoi innumerevoli impegni - ha voluto sempre essere presente alla Festa di Santa Lucia - e dalla segretaria **Luciana Camerlo**.

* * *

Ad **Aprilia** la festa si è svolta l'8 dicembre, giorno dell'Immacolata, ed a **Latina** domenica 17 dicembre. Ne diamo resoconto nelle successive pagine dedicate ai due Fogolârs confratelli.

IL TIMP

Il cjâf tal pugn
par strengi pensîrs
ch'a svolin lontan
... lontan dulà
che il timp no l'â timp
di cori daûr al passât
... dulà che i ricuars
a' son realtât
strafonta di siums.

Tu sameis verda
di ains.
Su las mons la neif
'a taponâ las cretas
ma jù ta valada
la gnot 'a è dolcia di fûcs
... ridi cjalt di matèz
vous ch'a passin sot vous
tal scûr dal patûs.



I Danzerini di Villa Santina (foto Fluri).



S. Lucia a Roma (foto Fluri).



Il gruppo "Sot la Nape" di Villa Santina (foto Fluri).

Conferenza degli italiani nel mondo

Il presidente di "Friuli nel Mondo", sen. Mario Toros, intervenuto al dibattito della conferenza degli italiani nel mondo (3ª nazionale dell'emigrazione), ha messo in risalto i criteri, il ruolo ed i metodi di azione perseguiti dall'Ente nell'azione di sostegno della emigrazione friulana nel mondo.

Alla conferenza è intervenuto anche il nostro presidente dr. Degano nella sua qualità di presidente internazionale dell'UCEMI (Unione-federazione cristiana emigrati italiani nel mondo).

Nel corso dei lavori abbiamo conosciuto la giovane giornalista di RAI-International **Daniela Bas**, Giorgina Cumino Bagno di St. Fé (Argentina), Steven C. Tomasi di St. Barnaby (Canada), il presidente del Fogolâr del Lussemburgo Patrik Picco, il presidente del-



L'intervento del sen. Toros alla Conferenza degli Italiani nel Mondo.

l'Associazione Handicappati dott. Trieste, il consigliere di "Friuli nel Mondo" dr. Dassi e molti altri. La conferenza, promossa dal Ministero degli Affari

Esteri e dal Ministro Dini, svoltasi alla FAO dall'11 al 15 dicembre 2000, è stata inaugurata dal Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi.



Il sen. Toros con Degano, Steven, C. Tomasi (Canada), Patrik Picco, pres. Fogolâr del Lussemburgo.



Nella conferenza: Sen. Toros con il dr. Trieste, pres. naz. Handicappati, geom. Steven Tomasi, Giorgina, pres. Fogolar (foto di Giorgina Cumino Magno di St. Fè - Argentina).

I cent'anni dei Nonino

Una folta rappresentanza del Fogolâr ha partecipato all'affollatissimo ricevimento offerto nella famosa gioielleria **Bulgari**, di Via Condotti, per celebrare i cent'anni della famiglia Nonino (14 dicembre 2000).



Gianola Nonino accoglie gli ospiti da Bulgari.

Protagonista ed anfitriona è stata Gianola Nonino, che ha accolto il jet-set della città di Roma, con aristocratici, artisti, giornalisti, imprenditori.

Un vero



Gianola presenta la preziosa e gustosa collezione UE.

successo e un coro di apprezzamenti per le famose grappe Nonino, della collezione UE Cru Monovitigno Picolit, note in tutto il mondo. Gli onori sono andati generosi a Gianola, Benito, Cristina, Antonella ed Elisabetta, distillatori dal 1897 a Percoto del Friuli.

Eccezionale rassegna d'arte contemporanea di maestri friulani residenti a Roma

Nelle accoglienti sale del Fogolâr Furlan di Roma si è svolta l'ormai tradizionale mostra collettiva di pittura, scultura e grafica (vernice 23 dic. u.s.). Alla importante rassegna, giunta felicemente alla sua 11ª edizione, ha partecipato, con una qualificata selezione di opere, una folta schiera di artisti (oltre 40) operanti nella capitale, che fanno parte della comunità friulana (o ad essa vicini).

L'organizzazione della manifestazione è stata curata dai pittori friulani **Luigi Pittin** e **Piergiorgio Colautti**. I due insigni artisti di caratura internazionale, anch'essi presenti in mostra con alcune loro opere più recenti hanno dato ulteriore lustro alla eccezionale rassegna.

Gli artisti partecipanti, tutti meritevoli di attenzione, alcuni particolarmente distinti per la professionalità e la originalità dei loro lavori, hanno dato vita ad un percorso espositivo che ha destato la piena ed entusiastica ammirazione del folto e qualificato pubblico che ha visitato l'esposizione.

Fra le opere esposte hanno riscosso molto plauso ed ammirati consensi quelle dei pittori (li citiamo in ordine alfabetico per non far torto a nessuno):

Giuliano Bertossi, la cui arte, personalissima ed originale, rappresenta la vita nelle sue bellezze naturali e artistiche, nelle sue vicende e nelle sue piccole gioie. **Blanda Buzan Botzaris**, artista dalla complessa personalità. Fare arte è per lei un fatto di profonda tensione da cui scaturiscono bellissime emozioni. **Paolo Cristiano**, pittore e poeta, con un drammatico passato di partigiano e deportato nei campi nazisti, si è dedicato con successo alla pittura e ha pubblicato vari libri di poesia. **Lina De Martino**, pittrice e scenografa, ha collaborato con numerosi architetti eseguendo le prospettive artistiche di vari monumenti. **Vincenzo Gigli**, pittore e grafico. Nelle opere grafiche ha acquisito una personalità più cosmica con le sue figure appena accennate, sfumate, velate che offrono un legame più intimistico con l'osservatore. **Guido La Greca**, grafico ed incisore, partendo da Udine, a Bologna e a Milano ha vissuto le sue esperienze artistiche ed, infine, a Roma ha approfondito le sue conoscenze sotto la guida del maestro G. Baers. **Gabriella Munisso**, artista poliedrica. Le sue opere, eseguite in grafite, rivelano una spontaneità non influenzata da alcuna scuola o accademia. Per cui il disegno risulta, nella sua immediatezza, nitido e pulito. **Giustina Prestento**, creatrice di performances con immagini, musica e danza in Italia e all'estero, è un artista eclettica con all'attivo numerose espo-



L'inaugurazione della "Collettiva artisti friulani di Roma" (foto Fluri).

sizioni di sue opere pittoriche negli Stati Uniti, Giappone, Francia ed Italia. **Giorgio Scazzocchio**, architetto, noto per aver eseguito numerosi lavori in varie città d'Italia, e per aver collaborato, dopo la seconda guerra mondiale, alla ricostruzione della città di Livorno, è anche un validissimo pittore e scultore.

Fra gli scultori, poi, abbiamo in particolare notato l'opera di **Vincenzo Michele**, presente con una pregevole "Testa" molto espressiva e realistica; quindi, la notevole scultura in legno di **Bruno Smocovich**, raffigurante una "Mamma nera con bambino", carica di una intensità di sentimenti, di una forza interna e di una profonda umanità.

Veramente eccezionali, infine, le straordinarie medaglie, che rasentano la sublimazione dell'arte del rilievo, dei tre fra i più importanti medaglisti italiani

presenti alla mostra: **Eugenio Driutti**, **Celestino Giampaoli** e **Guido Veroi**.

Artisti, questi, noti in campo internazionale, presenti in tutte le più significative esposizioni della medaglia, vincitori di numerosissimi premi e autori di prestigiosi lavori. Uno per tutti: Veroi è l'autore della copia del Marc'Aurelio del Campidoglio!

Inoltre, questi straordinari artisti, sono anche benemeriti del Fogolâr Furlan di Roma per il quale hanno realizzato diverse medaglie.

Con questa eccezionale partecipazione di maestri nei vari campi dell'arte, ce n'è a sufficienza, dunque, per affermare che la mostra del Fogolâr Furlan di Roma si colloca degnamente fra le più prestigiose rassegne di arte contemporanea della capitale.

Sergio Lene

Capodanno in Tunisia

Un folto gruppo di soci ha partecipato al viaggio in Tunisia organizzato in occasione delle feste di fine e di inizio anno.

Naturalmente non si è pensato solo al cenone e veglione di Capodanno ma molto anche alla cultura.

Si sono, infatti, visitate Tunisi ed il suo bel Museo del Bardo, Cartagine dalle imponenti rovine romane, Kairouan, città santa dell'Islam, Sidi Bou Said, la città bianca e blu, Hammamet, Sousse ed altro.

Un bel Paese la Tunisia dove si sente il fascino dell'Islam ma... anche quello di Roma.



A Cartagine (foto Camerlo).

Il Fogolâr del 2001



L'assessore Amedeo Piva con il dr. G.L. Pezza (foto Fluri).



Il vice-presidente Leschiutta consegna il primo premio al dr. Francesco Sanzi (foto Fluri).

Affollatissima e vivace, l'**Assemblea annuale** del Fogolâr Furlan di Roma, **domenica 21 gennaio 2001**, allietata da musica e doni.

Fra gli intervenuti, a portare il caloroso saluto augurale dopo quello del Presidente Degano, l'Assessore al Comune di Roma, **dr. Amedeo Piva** (un friulano DOC di Porcia). **Anna Marcon**, Assessore alla cultura, sport, commercio e turismo della II Circoscrizione di Roma, i Presidenti dei Fogolâr di Latina e di Aprilia, **comm. Ettore Scaini e cav. Romano Cotterli**.

Dopo la lettura dei bilanci da parte del Tesoriere comm. Giorgio De Piante, il Presidente del Collegio Sindacale, comm. Romeo Fattori, ha invitato i soci ad approvarli per l'accertata regolarità delle partite contabili.

Ha avuto luogo, quindi, la votazione a scrutinio segreto dei nuovi Organi sociali secondo le candidature proposte dalla Commissione Elettorale, formata da dr. A. Leschiutta, dr. G. Pezza, ing. C. Mattiussi, cons. C. Gerosa e cav. G. Baruzzini.

Nell'incontro conviviale, negli eleganti saloni dell'Hotel Parco Tirrenio,

vi è stata anche la distribuzione di ricchi doni, quali CD, agende e calendari delle **Assicurazioni generali**, della **CRUP** di Udine e Pordenone e della **Banca Popolare di Cividale**, nonché quelli offerti da: M. Autmann, P. Barberi, L. Buttari, C. Cargnelutti, A. Casetta, R. Chirra, N. Corazza, R. Cotterli, R. Croppo, A. Degano, R. Filippi, Fogolâr di Roma, C. e A. Gerosa, A. Griffa Zanelli, N. Meroi "Tempio di Venere", R. e M. Moro, M. e G. Paglia, L. Piccoli, E. Scaini, M.C. Torrisi, Valentina al Campidoglio.

* * *

In seguito ai risultati delle votazioni, risultano eletti:

Consiglieri: A. Degano, D. Camerlo, A. Leschiutta, G. Pezza, G. Baruzzini, C. Mattiussi, C. Gerosa (ha rinunciato), F. Pittoni, G. De Piante, L. Gobbi, L. Cosson, L. Pascoletti, D. Tonon (ha rinunciato), A. Scaletti, F. Tomada, M. Fantin, E. Disint.

Revisori dei Conti: E. Braidà, R. Fattori, R. Gubiani, E. Lazzaro, G. Panzardi.

Probi-Viri: E. Annicchiarico, R. Grasso, C. Masetti De Concina, B. Menis, F. Sartogo.

* * *

Lunedì 10 gennaio, con la partecipazione del sen. **Mario Toros** – che ha avuto calorose espressioni di elogio per l'attività del Fogolâr e del suo Presidente Degano – sulla base dei risultati dello scrutinio proclamati dalla commissione elettorale, sono state rinnovate le cariche sociali.

All'unanimità e con un caloroso ringraziamento per il generoso sostegno dato al Fogolâr, è stato rieletto "**presidente onorario**" il Cav. del Lavoro Sir **Paul Girolami**.

I Consiglieri quindi – vincendo le riluttanze del dr. Adriano Degano – lo hanno riconfermato alla guida del Fogolâr insieme al Vice Presidente Vicario dr. Adalberto Leschiutta (rieletto) ed ai Vice Presidenti dr. Gianluigi Pezza e ing. Carlo Mattiussi.

Riconfermati nella carica di Tesoriere il comm. Giorgio De Piante e di segretario la signora Domenica Camerlo.

Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente, dai 3 Vice Presidenti, Carlo Gerosa e Mariarosa Santiloni dal cons. Giuseppe Baruzzini oltre al Segretario ed al Tesoriere.

Sono stati inoltre confermati nelle cariche di Presidente del Collegio Revisori dei Conti e del Collegio dei Probi-Viri rispettivamente il comm. Romeo Fattori ed il c.te Corrado Masetti De Concina.



All'assemblea die soci (foto Fluri).

Nella Sede dei Patriarchi

L'arcivescovo mons. **Pietro Brollo** ha lasciato la Diocesi di Feltre-Belluno facendo solenne ingresso - **domenica 7 gennaio** - per la presa di possesso, nella Cattedrale di S. Maria Assunta, dell'Arcidiocesi di Udine.

È stato calorosamente salutato da tutte le Autorità e, soprattutto, dalla gente del Friuli, che già lo conosceva come arciprete di Gemona e, quindi, Vescovo ausiliare del predecessore mons. Alfredo Battisti, l'arcivescovo della ricostruzione dopo il terremoto.

L'arcivescovo Brollo ha ricevuto solennemente nella festa dei SS. Pietro e Paolo, il "sacro palio", simbolo della potestà apostolica, che il **Santo Padre** conferisce agli Arcivescovi metropolitani, facendolo prelevare dall'urna conservata presso la tomba dell'Apostolo.

Il palio è una piccola stola di foggia greca con piccole croci bianche e nere, realizzato con la lana delle pecore benedette dal Santo Padre nella festa di S. Agnese.



L'arcivescovo di Udine con il sacro palio impostogli dal S. Padre (festa di S. Pietro, 29.6.2001) (foto Osservatore Romano).

Il Ministero degli Affari Esteri in collaborazione con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro e l'Alto Commissariato per le Nazioni Unite per Rifugiati e l'Istituto Diplomatico "Mario Toscano" - diretto dal friulano Min. Franco Mistretta - hanno promosso nella prestigiosa sede di Villa Madama - una Tavola Rotonda sul tema "**Flussi Migratori nel Mediterraneo, sfide e prospettive**".

Il saluto ai Ministri, ai Rappresentanti del Corpo Diplomatico e alle Autorità presenti ai lavori, è stato rivolto da S.E. il Min. Franco Mistretta, che in qualità di "padrone di casa" quale Direttore dell'Istituto Diplomatico "Mario Toscano" ha aperto i lavori.

Ha preso quindi la parola il primo relatore, S.E. il Min. Carlo Marsili - Direttore Generale per gli Italiani all'estero e per le Politiche Migratorie, del Ministero degli Affari Esteri - che nel suo intervento ha posto in evidenza come l'emigrazione non sia frutto della scelta di uno singolo ma invece "l'espressione di uno squilibrio sociale, economico e culturale tra i paesi del Mediterraneo". L'emigrazione è quindi il risultato di una legge economica secondo la quale - "se le ricchezze non vanno verso l'uomo, sarà l'uomo ad andare verso le ricchezze".

ROMA 31 GENNAIO 2001

Convegno su "Flussi Migratori nel Mediterraneo: sfide e prospettive"

Si sono poi succeduti gli autorevoli interventi di mr. Peter Schatzer - Direttore per le Relazioni Esterne dell'Organizzazione Mondiale per le Migrazioni di Ginevra, che ha enumerato le cifre del fenomeno europeo dell'immigrazione, di Anna Liria Franch, Delegato per l'Italia dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite e del dott. Maurizio Sacconi, Direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, che ha illustrato le fasi dell'impegno dell'Italia per i programmi di investimento nei paesi di origine degli immigrati, per cercare di creare alla fonte del problema, le basi di un miglioramento delle condizioni di vita.

È seguito, quindi l'intervento di mons. Guerino Di Tora, Direttore della Caritas Diocesana di Roma, che ha illustrato, al folto e attento uditorio, il disagio di chi è fuggito dalla miseria e non trova poi, giunto in Italia, il benessere che aveva sognato, e quindi vive senza una casa, emarginato, senza lavoro e quando lo

trova è spesso precario e certamente in nero.

I dibattiti del convegno si sono conclusi con l'intervento del min. Giannicola Sinisi - Consigliere del Presidente del Consiglio per il Coordinamento delle Politiche Migratorie, che ha illustrato ai partecipanti, la politica del Governo Italiano che intende non chiudere le frontiere all'immigrazione,

ma invece controllarne i flussi di ingresso per assicurarsi che gli immigrati abbiano un lavoro ufficiale, che paghino le tasse e che assicurino il reintegro di quelle carenze di manodopera lamentate dall'industria specialmente in Emilia e nel Nord-Est.

Tutelare quindi gli immigrati che lavorano in modo onesto, bloccare gli ingressi illegali provvedendo all'espulsione dei clandestini e degli immigrati condannati dai nostri tribunali. Ha anche partecipato al dibattito l'Ambasciatore della Tunisia, S.E. Azouz Ennifar, che ha fatto il punto sull'applicazione degli accordi Italo-Tunisini per la regolamentazione del flusso immigratorio.

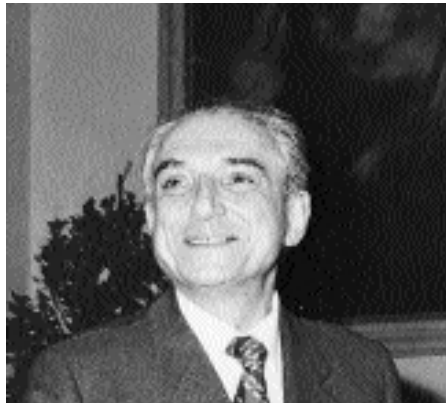
I numerosi e qualificati partecipanti al convegno, Ambasciatori accreditati a Roma e Funzionari dei Consolati d'Italia, hanno alla fine applaudito gli autorevoli oratori per la rilevanza e l'interesse degli argomenti trattati.

Carlo Mattiussi

“Continuammo a dire no”

“Aveva già completato il corso di studi in giurisprudenza e aveva attuato importanti esperienze organizzative nella stampa universitaria dei guff (per la quale aveva creato “Via Consolare”, “Spettacolo” e “Pattuglia”, giornali di riferimento giovanile a carattere nazionale), quando - sull’onda di un tradizionale volontarismo romagnolo - egli aveva chiesto l’anticipazione dell’arruolamento militare. A seguito dei corsi preparatori seguiti a Roma e a Pesaro, aveva svolto a Napoli il servizio di prima nomina quale sottotenente di artiglieria di Corpo d’Armata e, dopo una respinta domanda per il fronte russo, era stato destinato all’Armata d’occupazione della Grecia: destinazione da lui accolta con il naturale entusiasmo di uno spirito imbevuto di studi classici.

La lunga residenza nelle località di Giannina e di Prevesa nell’Epiro, così come la guida di autocolonne mili-



Armando Ravaglioli

tari ad Atene gli avevano consentito contatti rivelatori con coetanei greci; le loro osservazioni dialettiche come la contemporanea rivelazione dell’inimmaginabile stato di impreparazione delle nostre Forze armate lo avevano condotto ad una revisione

del fideistico assenso da lui prestato alla formazione giovanile fascista. Gli avvenimenti del luglio e del settembre 1943 lo avevano quindi trovato pronto ad una revisione, seppur la cerante, di pieno distacco dalla passata esperienza di illusioni e disposto a personali riallineamenti radicali”.

Questa prefazione, scritta da **Armando Ravaglioli**, è stato il “leit motiv” dell’incontro organizzato dalla Famiglia Romagnola di Roma (**2 febbraio 2001**) per presentare il libro “Continuammo a dire di no”.

Ne hanno parlato il dr. **Vittorio Emiliani**, consigliere della RAI e già direttore de “Il Messaggero” di Roma; **G. Ludovico Masetti Zannini**, vice presidente della Società di Studi romagnoli; **Enrico Pezza** professore emerito dell’Università di Bologna e il nostro presidente Adriano Degano.

“Case a Moimacco”

Il nostro presidente **Adriano Degano** ha offerto al Museo “**Guido Tavagnacco**” di Moimacco (Udine) un bellissimo quadro ad olio donatogli dallo stesso pittore negli anni quaranta.

L’opera è stata consegnata da Gianna Caporale, figlia di **Rita Degano Caporale**, in memoria della quale è stato fatto l’importante dono al museo.

Alla cerimonia, oltre al Sindaco **Saulle Caporale**, era intervenuto anche l’arcivescovo mons. **Diego Causero**, Nunzio in Siria, e la signora **Liliana Toner** vedova del pittore prof. Guido Tavagnacco.



Al Carnevale di Aprilia

Come ogni anno, il Fogolâr di Roma ha voluto essere presente ad Aprilia il **25 febbraio**, ultima domenica di Carnevale, per assistere alla sfilata dei carri allegorici, fra i quali sempre primeggiano quelli allestiti, con grande fantasia e perizia, dagli amici del Fogolâr.

Nella mattinata, la pioggia e la nebbia hanno accompagnato i nostri Soci nella visita alla Città di **Castelgandolfo**, ma senza occultarne le sue bellezze, tra le quali il superbo complesso del Palazzo Papale, la berniniana chiesa di S. Tommaso ed il panorama del suo lago.

All’ariatissimo menù del pranzo all’agriturismo “Pane e vino” si sono aggiunti i “crostoli” offerti e portati personalmente da Romano Cotterli, attivissimo presidente del Fogolâr di Aprilia.

Incanto e poesia in Deana

Ho scoperto per caso **Deana Degano** ricevendo un invito della galleria di Via Soldati. Non mi è parente né la conoscevo. Ovviamente il cognome attrasse la mia attenzione e andai a vedere la mostra. Una sorpresa sia per l'autrice giovane e bella mamma, sia per le opere: acquerelli delicati; poetici, chiacchierini. Un colloquio delizioso dello spettatore fatto coi fiori, piccole cose, oggetti guardati con occhio socchiuso, quasi nel sogno, per capirne bellezza di forme e armonia di colori, in una atmosfera morbida e rarefatta.

Presentavano la mostra (9-19 dicembre 2000) in termini assai lusinghieri Livia Ravallese e Gennaro Coviello. È



Deana Degano con l'on. Scovacicchi.



Il dr. Anselmetti presenta la mostra di Deana. Fra gli artisti presenti il prof. Ardito Desio (foto Fluri).

una nata da genitori friulani ad Ancona ed è operante a Roma dal 1987. Ama l'acquerello, una tecnica di colori stemperati nell'acqua, che sembra facile, ma non lo è. Basta troppa o poca acqua, basta uno sbavo e tutto si spappola, si frastaglia, si rovina. Occorre abilità, attenzione, gioco delicato di pennelli, talvolta di punta di pennello. Ma soprattutto occorre sensibilità coloristica a dar vita al disegno lieve degli oggetti e delle cose guardate con particolare sensibilità.

Tutto ciò lo abbiamo ritrovato in Deana anche nella bella esposizione di sue opere al Fogolâr, ove ha accettato di venire, con una sua personale presentata dal **12 al 24 marzo**.

Anche il dr. **Ferdinando Anselmetti**, noto ed acuto critico della Marsilio, editrice di Venezia, intervenendo all'i-

naugurazione ha espresso, senza mezzi termini, un giudizio incondizionatamente favorevole, analizzando gli aspetti più significativi del mezzo espressivo usato, l'acquerello, e degli effetti di grande espressività che l'artista ha saputo dare, presentando opere graficamente e formalmente ben leggibili coniugando con acuta bravura bellezza formale e temperamento moderno.

Convinto anche l'apprezzamento espresso dal prof. on. **Martino Scovacicchi**, che è anche artista.

Una mostra di qualità che ha conquistato l'ammirazione di visitatori ed anche il giudizio di quelli più esigenti.

All'inaugurazione, fra le tante personalità, artisti e poeti, anche il prof. **Ardito Desio**, lo scienziato che in aprile compirà 104 anni.

A.D.

“SENZA TITOLO”

*Quant che mi svej le matine
o sint une vòs che plan plan*

*mi dis dal cùr
sta' content, tu ses un furlan.*

La poesia di Guida

Una simpatica serata è stata dedicata alla raccolta di poesie di **Licia Guida**, sabato 31 marzo nella sala dell'Arce Capitolina della Biblioteca dell'Ordine francescano che cura l'Ara Coeli.

Ne ha parlato, con acuto senso critico, l'avv. **Massimo Ferraro** mentre il giornalista **Sergio Lene**, coadiuvato **Roberta Sollazzo**, ha voluto leggere alcuni testi poetici inserendoli in un contesto teatrale che si rifà ai temi ed all'arguzia della vita napoletana.

Moltissimi i nostri soci che si sono vivamente felicitati con la poetessa, socia ed assidua frequentatrice dei nostri incontri di “Fradæ e Culture”.

Quell'alba sul Lago Kivu

Un magistrale intervento dello scrittore **Stanislao Nievo** ha messo in luce la forza narrativa di un libro, scritto soprattutto con il cuore. Si tratta del volume-diario di **Gian Alberto Tomini**, un emigrato di S. Lorenzo di Sedegliano, nel cuore dell'Africa, il Ruwanda, ove le tragiche vicende di guerra e di lotte tribali hanno fatto perdere al protagonista i frutti di tanti anni di lavoro e di imprenditoria industriale.

Il volume, coordinato e rielaborato dallo scrittore ed amico **Alberto Picotti**, ha pagine toccanti di vita vissuta. Pagine ricche di pathos nel descrivere fatti, avventure, tragedie, imprese del giovane pioniere Tomini che, oltre alle

iniziative imprenditoriali nel campo della meccanizzazione, trovava modo di realizzare scuole ed acquedotti per le misere popolazioni, dedicandole - con il sostegno dello stesso Picotti e di numerosi Fogolàrs (tra i quali il nostro) a personaggi del Friuli come **Ottavio Valerio**, p. **Davide Turollo**, **Renato Appi**, **Eduino Zucchet** ed altri.

I numerosi partecipanti hanno potuto godere la bellezza formale dei testi e soprattutto lo spirito umanistico che li permea, grazie ad un racconto che senza indulgere sa narrare la straordinaria storia del protagonista Tomini.

La manifestazione (**21 marzo 2001**)

era stata introdotta dal Direttore delle Assicurazioni generali, dr. **Armando Zimolo**, e dal nostro presidente, che si è soffermato a presentare le figure dei due protagonisti della serata Tomini e Nievo, non tralasciando il determinante e qualitativo apporto letterario-estetico dello scrittore **Alberto Picotti**, che ha efficacemente contribuito alla piacevole limpidezza narrativa del testo.

Una forte emozione nell'attento uditorio è stata creata dall'intensa e melodiosa voce dell'attrice udinese **Paola Bacchetti**, che ha fatto gustare la bellezza delle pagine e l'incisività coinvolgente di tanti fatti drammatici.



Gian Alberto Tomini con Zimolo, Nievo e P. Bacchetti (foto Fluri).



Ardito Desio fra gli ascoltatori commossi (foto Fluri).

...È un volume pieno di fatti, costumi, rilievi, semplici descrizioni, allegri interventi, segreti pratici e piccoli della grande Africa, in un colloquio lieve e denso con se stesso e con i lettori che è la grazia maggiore di quest'opera scritta...

...allo stesso tempo, questo è un volume di storia, etnografia e cronaca congolese... ma soprattutto è un canto d'amore per l'Africa del lavoro europeo di vari decenni, fino alla tragedia ultima del Rwanda...

...È la vicenda di una vita che ne intreccia tante altre per un momento, con un'umanità spicciola e curiosa, mai banale, sempre umile, come dovrebbe essere scritto un libro...

...Avventure e disavventure, pagina per pagina, ci aprono la vita di un'imprenditore e del-

la sua famiglia sull'Equatore africano, le mille trappole psicologiche dell'incontro di razze diverse, devianze e atrocità, diritti e osservanze etniche, calcio e leopardi, genocidi e mattanze, ladri e formiche rosse...

...eventi, tensioni, bambini, drammi, lacrime, un libro di oggi dove i confini sono nel cuore e nell'odio più che aldilà del cielo dove siamo nati... un fiume di emozioni e di immediatezza narrativa... uno squarcio della vita di ogni uomo viaggiatore per lavoro...

...Un'Africa che ha fatto ammalare il cuore di tanti... Questa malattia è chiamata in Italia "Mal d'Africa", malattia di grande dolcezza e strazio, con cui si può vivere fino a tarda età, ma di cui non si può guarire.

Stanislao Nievo



Nel 104° compleanno onorato Ardito Desio in Quirinale

Il Presidente della Repubblica **Carlo Azelio Ciampi**, accogliendo la richiesta del sen. **Mario Toros** presidente di Friuli nel Mondo e del nostro presidente **Degano**, ha ricevuto in udienza particolare il prof. **Ardito Desio** in occasione del suo 104° genetliaco (18 aprile 2001), assieme ad alcuni espo-

nenti della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Consiglio Direttivo del Fogolâr, grazie alle premure del Segretario Particolare dr. **Gaetano Gifuni**, con l'intermediazione del nostro consigliere dr. **Fabrizio Tomada**.

All'udienza hanno partecipato il Presidente della Regione dr. **Roberto Antonione**, il presidente della Provincia **Lorenzo Mestroni**, il presidente del Consiglio Provinciale avv. **Giovanni Pelizzo**, il Sindaco di Palmanova **Alcide Muradore** con il giornalista **Silvio Bertossi**, il dr. **Luigi Papais**, il linceo

Bruno Martinis, i nostri consiglieri ed alcuni funzionari della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Al prof. Ardito Desio, accompagnato dalla figlia Emanuela, il Presidente Ciampi ha offerto una medaglia d'oro della Presidenza dopo averlo definito "un po' il simbolo del Novecento" (anzi "di più dell'intero secolo", grazie alla sua longevità) ed anche "la sintesi di quello che Leonardo da Vinci disegnò come l'"Uomo vitruviano" e che l'Italia significativamente ha scelto come effigie delle sue monete in euro".

Desio è un simbolo, ha spiegato Ciampi, per aver impersonato le vicende più appassionanti del secolo scorso e per averne vissuto con spirito positivo anche le grandi tragedie. Il presidente della Repubblica ha ricordato che Desio ha partecipato alla prima guerra mondiale e ha conosciuto la prigionia; che ha interpretato l'ansia di conoscenza del Novecento con l'attività di esploratore e di scienziato, andando alla scoperta "non solo di vette e deserti" ma anche del sapere umano. Quindi, in un modo che non ha eguali, "che è indubbiamente unico, ha conosciuto e ha ampliato le frontiere della natura e del pensiero. Pertanto - ha sottolineato - la longevità non è l'unica cosa di cui ci compiacciamo: della sua unica e grande esperienza, gli siamo grati perché ne ha fatto dono a noi tutti. Grazie, professore" (ANSA).

Ardito Desio *geologo, geografo, esploratore*

Nato a Palmanova, in provincia di Udine, il 18 aprile 1897, è stato professore, geologo, esploratore dell'intero mondo. Desio ha percorso una carriera lunga oltre settanta anni. Una carriera iniziata come docente al Politecnico di Milano nei primi anni '20 e continuata come esploratore, alpinista, cartografo, organizzatore di spedizioni. È stato un suo merito organizzare la spedizione italiana che ci portò, il 31 luglio 1954 primi fra tutti, con Lacedelli e Compagnoni, alla conquista della seconda vetta del mondo per altezza, il K2. Recentemente Ardito Desio ha festeggiato i 104 anni, ancora in perfetta forma nonostante un secolo di vita speso generosamente nei luoghi più affascinanti e difficili della terra. Questo sito è a lui dedicato. È nostra intenzione porre in rete un poco della filosofia, del materiale e delle esperienze di uno dei nostri grandi.



Il Presidente Ciampi con il Presidente della Regione ed i presidenti di Friuli nel Mondo e del Fogolâr.



Quirinale - Il sen. Toros porta il saluto del Friuli.

Desio, simbolo del Friuli nel Mondo

All'inizio dell'udienza il sen. Mario Toros così ha salutato il Presidente Ciampi: «Signor Presidente,

l'Ente Friuli nel Mondo ed il Fogolâr Furlan di Roma Le sono profondamente grati per aver benevolmente concesso questa eccezionale udienza aprendo le storiche sale del Quirinale ad un accademico che onora non solo la terra natale ma tutti gli Italiani che Ella ben rappresenta.

La Sua sensibilità, infatti, onora non solo il docente, lo scienziato, l'avventuroso esploratore che ha guidato la conquista leggendaria del K2, **Ardito Desio**, ma anche la Regione Friuli-Venezia Giulia qui presente con i suoi massimi vertici istituzionali, assieme alla Provincia di Udine, al Comune di Palmanova, ai rappresentanti dell'insigne Accademia dei Lincei e del Fogolâr romano.

La nostra Regione Friuli-Venezia Giulia - che prossimamente ricorderà i 25 anni dal tragico terremoto del maggio 1976 - è una delle terre più segnate dalla diaspora emigratoria della sua Gente, che oggi costituisce un meraviglioso e più grande Friuli che opera in stretta sintonia con l'Italia che vive nel mondo e che Ella, Signor Presidente, ha avuto più volte modo di incontrare.

L'Ente che ho l'onore di rappresentare è consapevole della grande responsabilità verso il Friuli e verso la Patria, di tener collegate e operative le 183 associazioni che sanno tener vive non solo le radici della terra natale, bensì soprattutto il patrimonio di cultura, di tradizioni, di valori e di operosità che ha sempre contraddistinto i nostri emigranti.

Ardito Desio, che ha speso molti dei suoi 104 anni alla guida del Fogolâr furlan di Milano, è buon testimone del ruolo e della vitalità operativa delle nostre Associazioni liberamente costituite. Fra di esse, assai importante è stato, per oltre cinquant'anni, il ruolo del Fogolâr di Roma attivo e qualificato portavoce di friulanità nella composta società della capitale.

È un ruolo importante svolto nella scia dei grandi padri fondatori: il linceo prof. Pier Silverio Leicht, il sen. Tiziano Tessitori, l'avv. Danilo Sartogo.



Il Presidente Ciampi consegna a Desio la medaglia d'oro.

Oggi il Fogolâr, guidato da oltre 25 anni dal dr. Adriano Degano, intende porre in atto, con il sostegno della Re-

gione Friuli-Venezia Giulia, Regione Lazio e di altre istituzioni, una grande mostra che lasci una valida testimonianza di quanto l'intera comunità friulana ha saputo realizzare a Roma in ogni campo della scienza, delle arti e delle professioni.

È un'iniziativa di grande impegno e vasto respiro, per la quale oso sin d'ora invocare la concessione dell'ambito Suo Alto Patronato.

Sarà un altro segno della Sua grande attenzione e della Sua eccezionale ed apprezzata capacità di essere il Presidente degli Italiani. Grazie, Signor Presidente.

“Una Regione in pieno sviluppo”

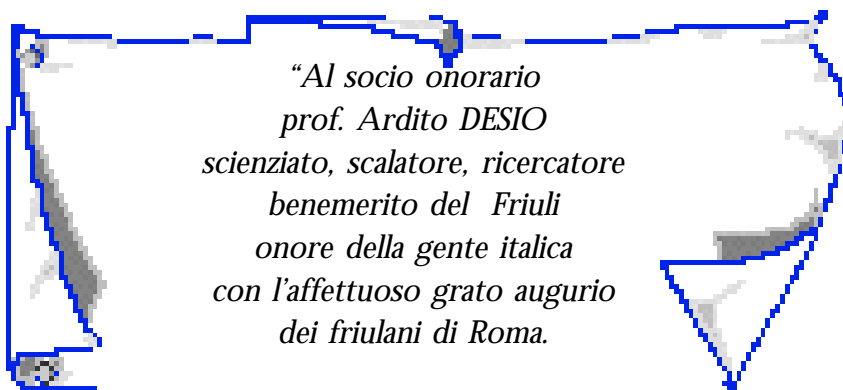
Ha quindi preso la parola il Presidente della Regione, dr. **Roberto Antonione** ringraziando il Presidente Ciampi per l'eccezionale incontro, inteso a festeggiare non solo un personaggio mito del Friuli ma della Nazione intera. Ha poi ricordato alcune iniziative che la regione va sviluppando invitando il Presidente a visitarla per un maggior contatto con la nostra realtà sociale.

* * *

Nel pomeriggio dello stesso 18 aprile ha avuto luogo una manifestazione promossa dalla **Società Geografica Italiana**, con la compartecipazione del nostro Fogolâr.

Sono intervenuti, mettendo in risalto l'attività scientifica del prof. Desio, il presidente prof. **Franco Salvadori**, il presidente generale del Club Alpino **Gabriele Bianchi**, il vice presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia **Paolo Ciani**. Quindi i proff. **Claudio Smiraglia** e **Guglielmino Diolaiuti** hanno presentato il volume “*Scienza e avventura*” sugli scritti di Ardito Desio. Coordinava l'on. **Coveri**.

L'assessore allo Sport della Regione Friuli-Venezia Giulia, **Maurizio Salvador**, ha offerto al prof. **Desio** il giubbotto e la cravatta delle Universiadi internazionali degli sport invernali, che si terranno a Tarvisio nel 2003. Una litografia di Molinaro è stata offerta dal Fogolâr con la seguente dedica:



“Al socio onorario
prof. Ardito DESIO
scienziato, scalatore, ricercatore
benemerito del Friuli
onore della gente italica
con l'affettuoso grato augurio
dei friulani di Roma.

Roma, 18.4.2001”

Ancora una “conquista” per Ardito Desio: compiuti 104 anni di vita!



Quirinale - I rappresentanti del Friuli ed il Consiglio del Fogolâr con Ardito Desio.

Ardito Desio. Un mito vivente!

Un uomo nel cui nome era già scritto e predestinato il suo destino. Mai, come nel suo caso, infatti, un nome è stato più appropriato.

L'ardito, l'indomito, il coraggioso, il testardo, il vittorioso: colui che donò all'Italia ed alla gente friulana l'incommensurabile gioia del grande figlio che ha fatto onore alla madre patria con una straordinaria, memorabile, eccezionale impresa: la conquista del K2!

È ancora viva l'emozione che tutti noi provammo in quei lontani giorni in cui il “nostro” compì quella famosa scalata, con la sua équipe di pro-vetti e valorosi alpinisti, il cui ricordo ci dà ancora dei brividi.

Ed oggi abbiamo rivissuto quei sentimenti, quelle sensazioni, quelle atmosfere di grande giubilo nel festeggiare un'altra eccezionale impresa di Ardito Desio: la conquista del suo 104 compleanno, raggiunto in piena vigoria d'animo, lucidità di mente, serenità di spirito. Tutte doti, queste, che gli hanno permesso di

raggiungere questo traguardo con lo stesso indomito carattere che gli permise, contro ogni avversità, di vincere tutte le altre battaglie della sua lunga vita.

Per degnamente festeggiare que-

sto memorabile giorno, il “Fogolâr Furlan” di Roma, che lo ascrive fra i suoi soci benemeriti, gli ha tributato un doveroso, caloroso omaggio.

Sergio Lene

Il ventennale dei veneti

L'Associazione **Veneti nel Lazio**, presieduta da **Angelo Marinello**, ha celebrato il 22 maggio, alla grande, il 20° di fondazione con una manifestazione affollatissima nella prestigiosa Sala Lancisi del Santo Spirito in Sassia.

Il presidente della Regione Veneto, on. **Giancarlo Galan**, ha riconosciuto, nel suo convinto intervento, il valore che hanno le associazioni regionali al di fuori del territorio come ambasciatrici della terra d'origine.

Lo ha sottolineato anche l'Assessore alla cultura della Regione Lazio e, quindi, per l'UNAR il presidente del Fogolâr Degano che ha ricordato il sostegno offerto per la nascita dell'associazione consorella, che è stata presieduta dallo scrittore dr. **Alvise Zorzi** e poi dal prof. **Enrico Locatelli** e dal dr. **Paolo Scandaletti**.

Arte, musica classica e folkloristica, bande e cori hanno vivacizzato l'incontro conclusosi con un rinfresco ove hanno trionfato i prodotti tipici ed i vini del Veneto.

A Sant'Oreste

Domenica 7 aprile il Fogolâr ha proposto una gita a Sant'Oreste, per visitare la bella cittadina laziale ai piedi del Monte Soratte e per celebrare insieme la festività delle "Palme" in un ambiente che si può definire di "suggerione pasquale".

Le adesioni sono state moltissime tanto da non poter accontentare tutti.

Per organizzare al meglio la giornata, il Fogolâr si è rivolto al Comune ed all'Assessorato al Turismo di Sant'Oreste, trovando, in particolare nelle persone del Sindaco **Mario Segoni** e dell'Assessore **Caccia**, disponibilità, cortesia, affabilità e competenza davvero non comuni.

Il Sindaco, infatti, malgrado suoi particolari impegni personali, non ha voluto mancare l'incontro con il Fogolâr e l'Assessore Caccia, assieme ad una esperta guida, ci ha accompagnato nella visita della città, dei suoi palazzi, facendoci conoscere le vicende storiche e mostrandoci le bellezze dei suoi panorami.

Ha organizzato anche un servizio "navetta" con auto per accompagnare quante più persone possibile in vetta al Monte Soratte (dove il pullman non può arrivare) e ciò malgrado la pioggia e la nebbia sopraggiunte.

Una giornata davvero bella che ci ha donato momenti suggestivi, di interesse culturale ed il piacere di conoscere tante valide e gentili persone.

Non è mancato un pranzo davvero eccellente al quale ha partecipato anche l'Assessore Caccia.

Abbiamo promesso di tornare.



Il guidoncino del Fogolâr all'Assessore al Turismo di S. Oreste (foto Vianello).



A Sant'Oreste (foto Vianello).

Festa dei Sardi

Il "**Gremio dei Sardi**" e altre associazioni sarde a Roma, hanno organizzato dal **27 al 29 aprile 2001**, una giornata straordinaria "Sa die de sa Sardigna - Festa del popolo sardo" con una serie di spettacoli, proiezioni, musiche e danze al Teatro Vittoria di piazza S. Maria Liberatrice.

La festa, tenutasi anche a Bruxelles, Milano, Cagliari, Sassari, Nuoro, Olbia, Oristano, Sinluri, Bono e Santa Teresa di Gallura, è stata promossa dall'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Sardegna.

Un esempio da imitare.

*Nel "cantico dei cantici" la donna dichiara:
il mio amato è mio e io sono sua...
io sono del mio amato ed il mio amato è mio...
forte come la morte è amore.*

Gli altri navighino pure in meri remoti per cercare avventure e nuovi mondi, noi abbiamo già la nostra patria e siamo noi due, quando al mattino iniziamo una nuova giornata.

Rodolfo Gagliardi

Il Segretario generale della Presidenza della Repubblica, dr. **Gaetano Gifuni**, ha inviato un caloroso telegramma di ringraziamento a nome del Presidente **Carlo Azelio Ciampi**, per gli auguri formulati dalla Comunità friulana in occasione dell'80 compleanno (9 dicembre 2000).

Breve disincanto

*“Non desiderare non giudicare
accetta il rischio d'una fede”
mi ripete la voce che non s'ode
ma quando finiranno le parole
più nuda la vedrò la verità?
E cosa la sostituirà? Che importa?
Non lo aspetto quel giorno
penso non sarà certo un bel giorno
per chi durò una vita a apprenderne l'uso
e l'amò unitamente a tanti miti
che ingannano mescolando
alla gioia d'una speranza grande
il presagio dell'autocollasso universale.*

23.5.2000

Paolo Cristiano

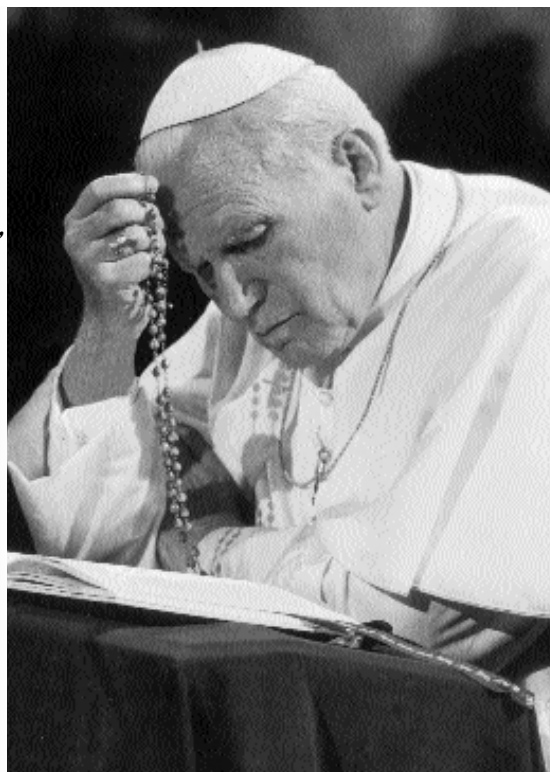
Mappa rischio sismico in Friuli

Il nostro presidente ha partecipato, su invito del vice presidente della Giunta regionale, **dr. Paolo Ciani**, al Convegno sulla “**Mappa del rischio sismico del Friuli-Venezia Giulia**” svoltosi nel castello di Udine il **5 maggio 2001**.

Oltre al presidente Ciani, con delega ai problemi della “protezione civile”, sono intervenuti, con importanti relazioni che hanno centrato l'importanza del problema, il Sindaco di Udine, **prof. Sergio Cecotti**, il **sen. Giuseppe Zamberletti**, già Commissario per il Friuli terremotato, il **prof. Franco Barbieri**, **Giuliano Berlasso**, **Enzo Boschi**, **Andrea Todisco**, **Roberto De Marco**, **Dario Slejko**, **G.B. Carulli**, **Alessandro Rebezi**, **Cristiano Cecotti** e diversi altri insigni studiosi.

Auguri Santità

*Il Fogolâr, assieme
al Comitato friulano
coetanei del Santo Padre,
ha porto fervidi
per l'81° compleanno
di Giovanni Paolo II°.
Dal Vaticano
è pervenuta
la benedizione
che riportiamo:*

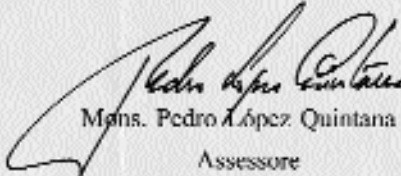



SEGRETERIA DI STATO
PRIMA REGIONE - AFFARI GENERALI
N. 495.000

Dal Vaticano, Maggio 2001

Il Santo Padre ha ricevuto le espressioni augurali a Lui indirizzate in occasione della felice ricorrenza del Suo genetliaco e, mentre con animo grato invoca dal Signore i doni della pace e della prosperità per Lei e per le persone care, è lieto di ricambiare il gentile atto di omaggio con la Benedizione Apostolica.

Profitto della circostanza per purgerLe cordiali saluti.


Mons. Pedro López Quintana
Assessore

Mostra Sgubin - Jerome

Ho partecipato, assieme ad alcuni amici del Fogolâr, alla "vernice" della mostra di **Ottavio Sgubin** e di **Mario Jerome** nella Torre di Ponte Milvio (sabato **28 aprile - 7 maggio 2001**) e provando una forte emozione. Me l'aspettavo, perché Sgubin da anni si dedica ai temi forti e dolorosi dell'emarginazione sociale. Già a Santo Spirito, sponsor l'Assessore Amedeo Piva, aveva trattato il tema pietoso dei "barboni". Una piaga, non solo di Roma, ma di tutte le grandi metropoli. Forse si tratta di una scelta di persone che hanno perduto la speranza e la vo-

glia di vivere nella società e con la società. Vogliono arrancare l'esistenza liberi, indipendenti, nel trascorrere lento delle ore, col loro sacco di poche cose e l'avventura giornaliera che talvolta non dà neppure un tozzo di pane.

Le opere di Sgubin ricalcano il tema con forza, incisività, introspezione di sentimenti, lampi di luce nelle tenebre. Scarsa la speranza, tremendo il senso profondo di amarezza e di sconsolazione. Con lui, a tener man forte alla crudezza del tema, si è associato il giovane **Mario Jerome**, legato a lui nella sensibilità dell'i-

spirazione e dell'approccio al tema, attraverso vincoli di affetto con la figlia dr. Tiziana, che opera nell'Assessorato alle politiche sociali.

Uno scultore di grandi qualità che sa scarnificare più che plasmare il soggetto, guardando nell'intimità della macerazione e della sofferenza.

È quanto hanno saputo mettere in risalto **Patria Sentinelli**, il regista **Citto Maselli** e **Carmela Celestino**, in perfetta sintonia con quanto espresso anche dal nostro presidente Degano nella sua analisi critica.

A.D.



Il Pittore Sgubin primo a sinistra, assieme al dott. Degano (Presidente del Fogolâr di Roma), alla dott.ssa Sentinelli, a una collezionista d'arte e allo scultore Jerome, all'inaugurazione della Mostra di pittura e scultura a Ponte Milvio.



Julium Carnicum

Il **Ministero dei Beni Culturali** - Soprintendenza Archeologica di Roma, Adriano La Regina, gli Assessori alla Cultura della **Provincia**, del **Comune di Udine** e del **Comune di Zuglio** hanno organizzato, il **23 aprile 2001**, nella prestigiosa sede del Palazzo Massimo di Roma, la presentazione del volume "Julium Carnicum". La pubblicazione, curata dall'Edizioni Quasar di Roma della quale sono titolari la friulana **Liliana Bortot** e **Severi-**

no Tognon, costituisce "un rilevante aggiornamento, in alcuni casi con caratteri di assoluta novità, di molti importanti temi, quali la celticità della Carnia in età preromana, il ruolo della cultura veneta, le forme della romanizzazione, la sorprendente qualità dell'artigianato artistico, lo *status* amministrativo del centro romano, i caratteri della città nell'età imperiale sia per quanto attiene all'impostazione dell'impianto urbano e allo svilup-

po dell'apparato decorativo, sia per gli scambi commerciali e, infine, le trasformazioni del centro monumentale in età tardoantica e altomedievale" (*dall'introduzione di S. Vitri*). Ne hanno parlato il prof. **Filippo Coarelli** e la dott.ssa **Serena Vitri**, dopo un intervento del dott. **Maurizio Buora** sulla "valorizzazione del patrimonio archeologico del Friuli". Alla manifestazione, inserita nell'ambito di quelle sostenute dal Fogolâr, hanno partecipato numerosissimi Soci ed Amici, fra i quali i monsignori **Elio Venier** e **Vittorino Canciani**, la giornalista **Grazia Levi** e l'ing. **Francesco Pittoni** e tanti altri.



La presentazione di "Julium Carnicum" a palazzo Massimo - Parla l'editore Tognon della "Quasar".



A palazzo Massimo con Mons. E. Venier e M.G. Levi.

SCROSOPPI

santo prezioso e moderno

Domenica 10 giugno 2001 è una data che resterà scritta a caratteri d'oro nella storia friulana. In piazza S. Pietro a Roma Giovanni Paolo II ha indicato il sacerdote friulano, fondatore delle Suore della Provvidenza «quale modello di profonda ed efficace sintesi tra la comunione con Dio e il servizio dei fratelli». Intenso il pellegrinaggio dei fedeli friulani iniziato con una liturgia penitenziale e concluso con l'incontro col Papa nell'Udienza particolare.

Resterà a lungo nella memoria anche la «Festa della Provvidenza» in Sala Nervi nella quale la figura di San Scrosoppi è stata presentata con toccanti testimonianze, musica, danze, immagini.

Le celebrazioni per il nuovo santo proseguono con una grande mostra nel Collegio della Provvidenza a Udine e la proiezione dello sceneggiato realizzato dalla Rai del Friuli-V.G. In autunno incontro nelle foranie, musical e festa in piazza per le scuole.

*"Carità, carità...
salvate e anime
e salvatele con la carità".*

S. Luigi Scrosoppi

(da *La Vita Cattolica* del 16.6.2001)



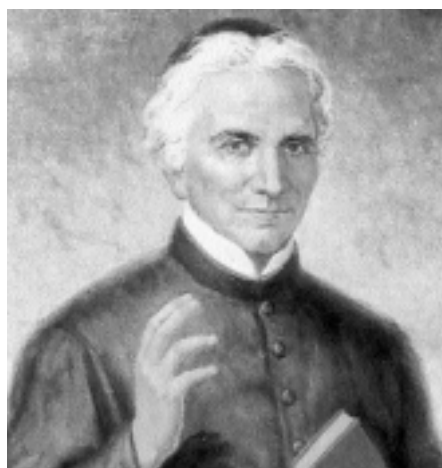
L'esaltazione del friulano p. Scrosoppi in S. Pietro.

3000 pellegrini in festa con la Provvidenza

Il regista Carlo Cotti ha saputo dosare con sapienza musica, testimonianze, danze, immagini e testi

Difficile immaginare una introduzione migliore all'evento della canonizzazione di padre Luigi Scrosoppi. È unanime il commento dei pellegrini al termine della Festa della Provvidenza, svoltasi sabato 9 giugno nella sala Nervi del Vaticano. Una serata "magica", nella quale il regista **Carlo Cotti** ha saputo dosare con sapienza diversi "ingredienti" per far rivivere in modo diretto ed emozionante, ma mai superficiale, la vicenda umana di padre Luigi.

A qualificate testimonianze si sono alternate belle immagini, significativi e suggestivi interventi musicali (otti-



moria dei presenti la splendida danza indiana in onore di padre Scrosoppi offerta al pubblico da 12 suore dell'India appartenenti a 7 diverse congregazioni.

Intense anche le testimonianze, aperte dal saluto di p. **Edoardo Cerrato**, procuratore generale dei padri Filippini. «Porto il saluto dell'Oratorio di S. Filippo Neri, al quale p. Luigi apparteneva ed appartiene - ha sottolineato p. Cerrato -. Il primo pensiero va a p. Luigi, onorato in questi giorni con semplicità ma anche con la magnificenza regale di cui la madre Chiesa è capace quando esalta nei



Il Santo Padre benedice la Madre Generale delle Suore della Provvidenza e Peter Shungu Shitina, miracolato in Zambia il 16 ottobre 1996 (foto Osservatore Romano).

mamente eseguiti dalla **Cappella musicale del duomo di Udine**, diretta dal m° **Gilberto Della Negra**, della **Nuova Banda di Orzano**, diretta dal m° **Levio Lestuzzi**, dal soprano **Sabina Macculi**, dal m° **Maurizio Carnelli** al piano e da **Marco Corsini** all'oboe, diretti dal m° **Riccardo Eberspacher**, che si sono susseguiti seguendo il filo rosso dei testi (in italiano e friulano) predisposti dal regista **Cotti** e da mons. **Duilio Cornali**, e interpretati con bravura e simpatia dagli attori **Massimo Wertmuller**, **Maria Teresa Pintus**, **Paola Bachetti** e **Riccardo Michelutti** del Fogolar di Roma.

E rimarrà certo a lungo nella me-



Al Santo Padre il ringraziamento dell'Arcidiocesi porto dall'Arcivescovo mons. Brolo (foto Osservatore Romano).

Un'efficace sintesi tra preghiera e servizio

Sia "Benedetto Dio Padre, e l'unico Figlio di Dio, e lo Spirito Santo: perché grande è il suo amore per noi". Sempre, ma specialmente nell'odierna festa della Santissima Trinità, l'intera liturgia è orientata al mistero trinitario, sorgente di vita per ogni credente.

"Gloria al Padre, gloria al Figlio, gloria allo Spirito Santo": ogni volta che proclamiamo queste parole, sintesi della nostra fede, adoriamo l'unico e vero Dio in tre Persone. Contempliamo attoniti questo mistero che ci avvolge totalmente. Mistero di amore; mistero di ineffabile santità.

"Santo, Santo, Santo il Signore, Dio dell'universo" canteremo tra poco, entrando nel cuore della Preghiera eucaristica. Il Padre ha tutto creato con saggezza e amorevole provvidenza; il Figlio con la sua morte e risurrezione ci ha redenti; lo Spirito Santo ci santifica con la pienezza dei suoi doni di grazia e di misericordia.

Possiamo a giusto titolo definire l'odierna solennità una "festa della santità". In questo giorno, pertanto, trova la sua più opportuna cornice la cerimonia di canonizzazione di cinque Beati: **Luigi Scrosoppi, Agostino Roscelli, Bernardo da Corleone, Teresa Eustochio Verzeri, Rafqa Pietra Chobq Ar-Rayes.**

"Giustificati... per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo" (Rm 5,1).



L'omaggio della Regione Friuli-Venezia Giulia porto dal Vice Presidente della Giunta, Paolo Ciani (foto "Osservatore Romano").

Per l'apostolo Paolo; come abbiamo ascoltato nella seconda lettura, la santità è dono che il Padre di comunica mediante Gesù Cristo. La fede in Lui è, infatti, principio di santificazione. Per la fede l'uomo entra nell'ordine della grazia; per la fede egli spera di prendere parte alla gloria di Dio. Questa speranza non è vana illusione, ma frutto sicuro di un cammino ascetico tra tante tribolazioni, affrontate con pazienza e virtù provata.

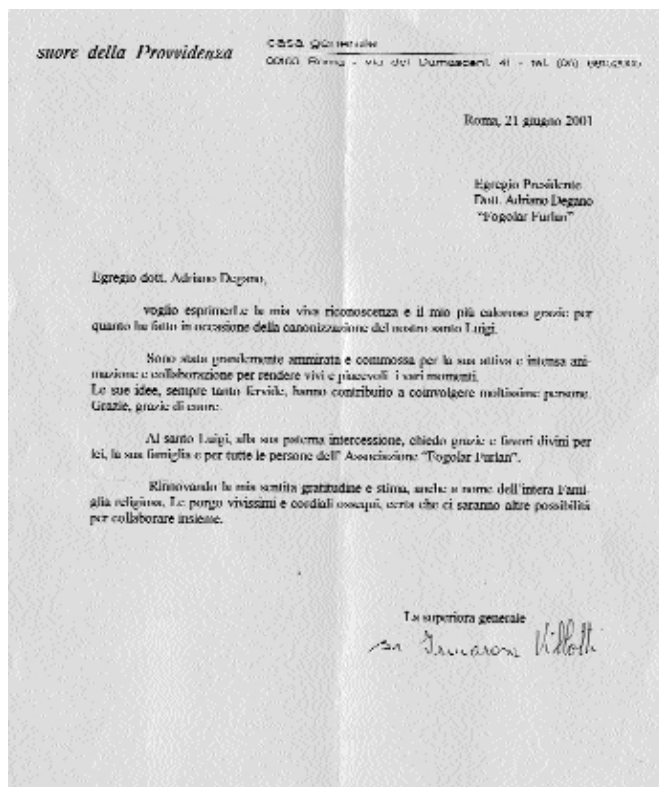
Fu questa l'esperienza di san **Luigi Scrosoppi**, durante una vita interamente spesa per amore di Cristo e dei fratelli, specialmente dei più deboli e indifesi. "Carità! Carità!": quest'esclamazione sgorgò dal suo cuore nel momento di lasciare il mondo per il Cielo. La carità egli esercitò in modo esemplare, soprattutto nei confronti delle ragazze orfane e abbandonate, coinvolgendo un gruppo di maestre, con le quali diede inizio all'Istituto delle "Suore della Divina Provvidenza".

La carità fu il segreto del suo lungo e instancabile apostolato, nutrito di costante contatto con Cristo, contemplato e imitato nell'umiltà e nella povertà della sua nascita a Betlemme, nella semplicità della vita laboriosa a Nazaret, nella completa immolazione sul Calvario, nell'eloquente silenzio dell'Eucaristia. Per questo la Chiesa lo addita ai sacerdoti e ai fedeli quale modello di profonda ed efficace sintesi tra la comunione con Dio e il servizio dei fratelli. Modello, in altre parole, di un'esistenza vissuta in comunione intensa con la Santissima Trinità (...).

"O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!" (Sal 8,2.10). Contemplando questi fulgidi esempi di santità, ritorna spontanea nel cuore l'invocazione del Salmista. Il Signore non cessa di donare alla Chiesa e al mondo mirabili esempi di uomini e donne, nei quali si riflette la sua gloria trinitaria. La loro testimonianza ci spinga a guardare verso il Cielo e a cercare senza posa il Regno di Dio e la sua giustizia.

Maria, Regina di tutti i Santi, che per prima hai accolto la chiamata dell'Altissimo, sostienici nel servire Dio e i fratelli.

E voi camminate con noi, santi **Luigi Scrosoppi, Agostino Roscelli, Bernardo da Corleone, Teresa Eustochio Verzeri, Rafqa Pietra Chobq Ar-Rayes**, perché la nostra esistenza, come la vostra, sia lode al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Amen!



La concelebrazione alla Chiesa Nuova

di San Filippo Neri

Nel pellegrinaggio per la canonizzazione a Roma non poteva mancare una tappa nella Chiesa Nuova dei padri Filippini. In questo tempio dedicato a Maria è infatti sepolto padre **Filippo Neri**, il fondatore della congregazione cui anche padre Scrosoppi apparteneva. La "carovana" dei pellegrini friulani vi è stata accolta **lunedì 11 giugno** dai padri Filippini per una solenne S. Messa di ringraziamento, presieduta da mons. **Pietro Brollo**. "È una gioia immensa ricordare proprio qui San Luigi Scrosoppi - ha affermato nel suo indirizzo di saluto p. Edoardo Cerrato, procuratore generale dei padri Filippini -. I percorsi misteriosi della Provviden-

za hanno voluto che la canonizzazione avvenisse nell'anno in cui ricordiamo il 450° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di San Filippo Neri. Non poteva esserci celebrazione più degna di questa".

"Siamo venuti a Roma per capire di più chi è San Luigi - ha sottolineato nell'omelia mons. Pietro Brollo -. Per capire di più da dove è nata questa sua spiritualità e questa sua santità. Perché divenga ancor più nostro familiare e nostro vicino".

Tra i diversi fattori vi è certo "la storia del nostro Friuli. Dai santi Ermacora e Fortunato a S. Paolino fino a lui, S. Luigi". Ma non basta questo per fare un santo. "In questa chiesa -



Il giovane miracolato Peter Shungushitina al rito di ringraziamento alla chiesa di S. Filippo Neri, alla Chiesa nuova (foto "La Vita Cattolica").

ha proseguito l'arcivescovo - troviamo un secondo motivo che ha ispirato S. Luigi nel suo cammino: la testimonianza di santità di Filippo Neri. Per questo ringrazio gli Oratoriani, che ci hanno accolti in questo luogo, ricreando l'atmosfera spirituale nella quale S. Luigi è cresciuto, si è formato e ha desiderato morire. Eppure, neanche questo basta per avere un santo".

La risposta sta nella parabola del Samaritano letta in un'ottica nuova: "Sono convinto - ha spiegato mons. Brollo - che la santità sta prima di tutto nel riuscire a capire chi mi ama. Nessuno può dare ciò che non ha. Nessuno può dare amore gratuito senza averlo prima ricevuto. Allora il segreto della santità sta nel cercare chi mi è prossimo e chi è vicino a me. Proprio il Signore, che mi ama fino in fondo in tutte le mie difficoltà e le mie miserie, anche quando incappo nei ladroni, che possono essere le mie cattiverie, lui mi è vicino. Mi ama fino in fondo. Allora soltanto saremo capaci di amare a nostra volta con amore gratuito. Altrimenti, come direbbe S. Paolo, facciamo tante cose che possono sembrare atti di carità, ma in fin dei conti andiamo a cercare compensazioni gratificazioni".

Invece il santo è colui che ha ricevuto tutto, ha intuito qual è la dimensione dell'amore di Dio nei confronti dell'uomo. "Questo è san Luigi - ha concluso l'arcivescovo di Udine -, uno dei tanti santi che si sono innamorati di Dio prima, e allora, come conseguenza si sono innamorati dell'uomo. Perché Dio è presente nell'uomo, soprattutto nella persona debole, nella persona indifesa, nella persona incappata nei ladroni. Non possiamo essere solo tifosi. Dobbiamo scendere nello stadio".

Roberto Pensa

L'apporto del Fogolâr

Il Fogolâr Furlan ha attivamente collaborato con il Comitato Centrale nell'organizzazione delle manifestazioni in onore di **S. Luigi Scrosoppi**.

Il nostro presidente ha partecipato a tutti i lavori del Comitato organizzatore ed ha proposto alcune iniziative realizzate con successo, quali la manifestazione in sala Nervi, l'incontro di ringraziamento nella splendida Chiesa di S. Maria in Vallicella che conserva, sotto il bellissimo quadro di Guido Reni, le spoglie di S. Filippo Neri, fondatore della Congregazione di S. Luigi. Inoltre ha curato l'edizione di un numero speciale di "Presenza Friulana", inviato in

oltre 3800 copie ai soci, ai Fogolâr d'Italia e d'Europa, con una lettera dell'Arcivescovo di Udine **Mons. Pietro Brollo** e dei presidenti dei Fogolâr di **Latina, Aprilia, Umbria e Sardegna** che poi hanno partecipato con loro numerose delegazioni alle varie manifestazioni.

Al nostro Presidente è pervenuta la lettera di ringraziamento, che riportiamo, della madre generale **Francesca Villotta**, una di Suor Stefania Sartor, presidente del Comitato della diocesi di Udine e dell'Italia, nonché quella del vicario episcopale per la cultura, **Mons. Duilio Corgnali**.

COMITATO CENTRALE PER LE MANIFESTAZIONI IN ONORE DI S. LUIGI SCROSOPPI

Suor **Ester Leghissa**, vicaria generale, Pres.; P. **Edoardo Cerrato**, preposito gen. dei Padri di S. Filippo Neri; Dott. **Adriano Degano**, pres. del Fogolâr Furlan di Roma; Suor **Bruna Camilotto**, vicaria prov. e superiora della Casa Madre di Udine; Suor **Stefania Sartor**, pres. del Comitato Promotore p. Luigi Scrosoppi; Suor **Biancamaria Nicoletto**, consigliera prov.; Suor **M. Helena da Silva**, del Centro Studi di Udine; **Marco** e **Laila Mares**, collaboratori; **Frederica Zauli**, collaboratrice.

COMMISSIONE D'ITALIA E DIOCESI DI UDINE

Suor **Stefania Sartor**, presidente; **Mons. Duilio Corgnali**, vice presidente; **Dr. Sergio Tamburini**, segretario; **P. Pierluigi Piubello**, filippino; **Rag. Antonio Stefanini**.

COMITATO ORGANIZZATORE

Suor **Stefania Sartor**, presidenhte; **Mons. Duilio Corgnali**, vice presidente; Suor **Anna Teresa D'Agaro**; **Maria Grazia Fuccaro**; **Mons. Guido Genero**; **Luigi Piccoli**; **Padre Pierluigi Piubello**, filippino; **Mons. Lucio Soravito**; **Rag. Antonio Stefanini**; Suor **Annalucia Stefanutto**; **Dr. Sergio Tamburini**; **Roberto Tosolini**, segretario.

I colori dell'anima di Centazzo



Il prof. D. Zannier e G. Centazzo (foto Vianello).

Artisti, critici e numerosi nostri soci hanno dato un tono di particolare festosità alla vernice della mostra del cordenonese **Giovanni Centazzo** nella sala "Astalli" dell'Oratorio del Caravita, concessa per l'intermediazione del-



L'intervento dell'assessore Amedeo Piva. A lato l'artista Centazzo (foto Vianello).

l'Assessore alle politiche sociali del Comune di Roma dr. Amedeo Piva.

All'inaugurazione l'artista è stato introdotto dal nostro presidente Degano, che ha ringraziato anche il Presidente della Provincia di Pordenone **Elio De Anna**, che ha sponsorizzato l'iniziativa.

Hanno poi preso la parola l'on. **Amedeo Piva** e quindi il prof. **Domenico Zannier**, che con la prolusione che pubblichiamo ha messo in luce la spiritualità dell'arte del Centazzo. Su

questo "leit motiv" si è espressa, con un'ampia nota critica, **Nicoletta Priuzi** del "Giornale di Roma" (15.6.2001).

È intervenuto anche il prof. **Ferruccio Romanin** di Cordenons, già parroco fra gli emigranti italiani a Sidney e a Melbourne ed attualmente rettore della chiesa di S. Ignazio, che conserva la salma di S. Luigi Gonzaga.

Ottimo ed elegante il catalogo, stampato nello stabilimento Andrea Moro di Tolmezzo.

Giovanni Centazzo a Roma

La cornice romana conferisce indubbio prestigio alla rassegna pittorica di Giovanni Centazzo, che inauguriamo stasera nella Sala d'Ascolto del Centro Astalli JRS presso l'Oratorio del Caravita. La presenza di pittori friulani a Roma risale al Rinascimento con Giovanni da Udine e costituisce una tradizione secolare. Giovanni Centazzo è figlio di una Regione particolare del Nord-Est, il Friuli-Venezia Giulia; Ippolito Nievo definisce il Friuli "un piccolo compendio dell'Universo". Le Prealpi e le Alpi Carniche e Giulie si affacciano sui colli e la vasta pianura, che si apre sul Veneto.

L'Adriatico spumeggia sul litorale, sfrangiato di lagune. A oriente si estende il Carso. È la terra dove Roma fondò la colonia di Aquileia, una terra dalla storia varia e tormentata, memore di invasioni e di guerre. La sua gente è pacifica e lavoratrice e spesso è dovuta emigrare per le vie del mondo. La pittura di Giovanni Centazzo prosegue da decenni con continuità e linearità. Se ci sono variazioni, esse riflettono soltanto le diversità del reale. Troviamo in Centazzo l'amore della

natura primigenia e talvolta magmatica e della natura, modificata, direi addomesticata dall'uomo. Predilige il paesaggio, quasi sempre aperto sugli orizzonti. La sua passione pittorica e sentimentale è per l'acqua, l'acqua sola e congiunta agli elementi, l'acqua e la terra, l'acqua e la roccia, l'acqua creatrice, luce e vita, fluidità e mistero. Ed ecco il suo pellegrinare sulle sponde del Tagliamento e sulle sponde e gli anfratti del Natisone, il fiume che più lo suggestiona e affascina. Lo attraggono le lagune e la marina illimita. Giovanni Centazzo ricerca il colloquio con la gente.

Esponde in città di grido e in piccole comunità, portando un messaggio di serenità e di speranza. Nativo di Maniago, Centazzo risiede a Cordenons (PN). Coltiva la tecnica a olio con rara delicatezza. I suoi campi di grano richiamano la Provenza di Cézanne. Il Friuli e la Provenza sono come due ascelle del Mediterraneo settentrionale a Oriente e a Occidente con i monti, le colline, la pianura, il mare e la grande apertura solare. In Centazzo confluiscono il realismo friulano e la



tradizione coloristica veneta. Ama dipingere la casa, il mondo degli avi, le chiese di sponda quasi navi veleggianti dello spirito. Avverte l'incanto rude e gentile dell'altipiano carsico. Nelle opere di Centazzo il mondo, senza nulla perdere della propria realtà, passa attraverso uno spirituale lavoro. E sboccia la festa di un cromatismo che nasce dall'anima. Siamo tra i colori dell'anima, della sublimità dell'uomo.

Domenico Zannier

PRESENTATO A ROMA A PALAZZO BARBERINI

L'Evangelario di San Marco



Fra il pubblico il ten. gen. Gianfranco Ottogalli, Capo Stato Maggiore Esercito.



La presentazione dell'Evangelario a pal. Barberini.

A Palazzo Barberini, nella splendida cornice della Sala del Trono, ricca di fasti e di memorie storiche, si è svolta il **12 giugno** la presentazione del volume **"Il Vangelo dei Principi: L'Evangelario di San Marco"**, atti di un convegno internazionale tenutosi lo scorso anno a Pordenone.

L'eccezionalità della circostanza è stata solennizzata dalla prestigiosa sede che ha dato il giusto risalto al prezioso volume, il quale è la riscoperta di un'antico testo che vede protagoniste le città di Aquileia, Praga e Venezia.

La stampa degli atti del convegno, uniti alla riproduzione fotografica dell'Evangelario, è stata curata dall'editore Paolo Gaspari di Udine, su carta speciale fornita dalle cartiere di Cordenons, in un'edizione limitata, tirata in soli 999 esemplari.

Il volume è edito con la collaborazione del Comune di Pordenone.

All'esposizione del testo ha preso parte il commissario del Comune di Pordenone dr. **Luciano Forte**, il quale ha evidenziato come l'eccezionale

evento culturale della ricomposizione dell'antico codice ha permesso di conoscere una pagina decisiva della nostra storia e di riflettere sulle comuni origini che uniscono Venezia e le regioni transalpine, riscoprendo così l'antica strada dell'amicizia tra i popoli.

Sono poi intervenuti il rev. **Ennio Innocenti**, dottore in Teologia e il prof. **Corrado Bologna**, ordinario di filologia romanza all'Università di Roma, i quali con dotte ed esaurienti argomentazioni hanno illustrato l'Evangelario di San Marco, un prezioso codice del VI secolo conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli, ripercorrendone la ricca e travagliata storia.

Il codice inizialmente comprendeva tutti i Vangeli e dall'VIII al X secolo fu venerato dai numerosi pellegrini che transitando per Cividale diretti a Roma, vi apponevano i loro nomi. Nel secolo XII si diffuse la credenza che essendo San Marco stato inviato da San Pietro ad Aquileia per predicare la parola di Dio, qui egli avesse scritto il suo

Vangelo. Pertanto dal codice fu asportata la parte che conteneva il Vangelo di Marco e da Cividale fu traslata ad Aquileia. Quando poi Carlo IV di Boemia nel 1354, andando a Roma per l'incoronazione imperiale, fece tappa in Friuli ospite del fratellastro Niccolò, patriarca di Aquileia, ebbe in dono da questi una parte dell'Evangelario di San Marco che portò nella sua chiesa di Praga.

Infine nel 1420, nel quadro della conquista veneziana del Patriarcato, la cattedrale di Aquileia dovette consegnare il resto dell'Evangelario che fu portato a Venezia nella Basilica di San Marco.

Come si può vedere, quindi, le vicende dell'Evangelario di San Marco hanno rappresentato momenti altamente qualificanti di politica, cultura e religiosità tali da imporre un convegno (e quindi la stampa dei relativi atti) quale occasione di riflessione sull'oggetto in se e sui movimenti culturali che lo hanno accompagnato.

Alla presentazione del volume ha fatto da puntuale coordinatore il direttore dei Musei Civici di Pordenone, dr. **Gilberto Ganzer**.

Il folto e qualificato pubblico ha calorosamente applaudito i vari interventi ai quali è seguito un interessante dibattito.

Erano presenti, fra gli altri, S.E. Mons. **Domenico Pecile**, il Ten. Gen. **Gianfranco Ottogalli**, C.S.M. dell'Esercito, il Generale degli Alpini **Giovanni Comelli**, il Sindaco di Aquileia dr. **Sergio Comelli**, il prof. **Scialoia** dell'Università di Udine.

Sergio Lene

Primo Carnera

L'Associazione **"Seniores"** di Roma ha tenuto il 28 maggio 2001, un'affollata riunione sociale all'Hotel Fleming per ricordare la figura e l'attività agonistica del celebre campione friulano **Primo Carnera**.

Ne hanno parlato il pugile campione del mondo **Nino Benvenuti** che ha saputo creare una suggestiva atmosfera mettendo in risalto le qualità morali, oltre che sportive, del grande pugile friulano e, invitato dal socio prof. Donatello Mancini, anche il nostro presidente Degano.

Fra i presenti, l'avv. Jacovoni, l'avv. Gallitto, il prof. Mancini e numerosi giornalisti.

NEL SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DI FATIMA A SAN VITTORINO S.E. Pietro Garlato ha celebrato le nozze d'oro con la Chiesa

Una partecipazione davvero straordinaria di popolo ha fatto ala all'ingresso solenne nel santuario mariano di San Vittorino del nostro vescovo. Una celebrazione particolare infatti attendeva S.E. **Pietro Garlato**: le nozze d'oro con la Chiesa. Da cinquant'anni il vescovo di Tivoli è sacerdote. Un lungo cammino, dalla natia Udine, alle segreterie vaticane, fino all'episcopato in Palestrina e oggi nell'antica diocesi tiburtina.

Circondato dall'affetto dei fedeli che gremivano gli spazi circostanti e il santuario stesso, dai vescovi delle diocesi vicine - il padre **abate di Subiaco, mons. Mauro Meacci**, il vescovo di Sora, **Aquino e Pontecorvo, mons. Luca Brandolini**, il vescovo di Palestrina, **mons. Edoardo Davino**, il vescovo di Frascati, **mons. Giuseppe Matarrese** - e da tutti i sacerdoti di Tivoli, da quelli della sua "antica" diocesi di Palestrina, molti provenienti da Roma, da Bologna e dalla diocesi d'origine di Pordenone, da molte delle autorità civili e militari, dai suoi parenti, monsignor Garlato è stato accolto in uno dei santuari giubilari del territorio tiburtino, meta di pellegrinaggi da tutto il mondo, simbolo stesso del passaggio dalla fase antica a quella moderna della religiosità di questa zona.

A portargli il saluto della città di Tivoli è stato il sindaco stesso, **Marco Vincenzi**, che ha sottolineato - offrendo una targa-ricordo al vescovo - il bene che egli ha portato alla città, con il suo messaggio di pace, fratellanza e sollecitudine verso i meno fortunati. L'omag-

Alla suggestiva cerimonia hanno partecipato migliaia di persone, sacerdoti d'ogni parte d'Italia, vescovi, autorità civili e militari



gio del primo cittadino di Tivoli è stato il primo segnale che la cerimonia avrebbe preso una piega meno ufficiale e formale di quanto previsto: il sindaco ha infatti voluto sottolineare - con una commossa e inattesa nota personale - l'affetto sincero che egli ha sempre letto negli occhi del presule.

Ecco il primo segnale di un motivo schiettamente umano che si è fatto largo tra le maglie dell'ufficialità, a testimonianza di come il rapporto tra S.E. e la "sua" città sia stato, e sia ancora, profondo e fecondo.

Dopo le letture, alternate dai canti di un coro sempre più suggestivo e in grado di "leggere" e accompagnare degnamente le solennità di cui da qualche tempo è testimone, è stata data lettura della lettera che il santo Padre ha inviato al vescovo di Tivoli, lettera in cui **Giovanni Paolo II** ripercorre le tappe fondamentali del cammino religioso del presule; è stata pure letta la lettera del cardinal **Camillo Ruini**, segretario della Conferenza Episcopale Italiana. Lettere accolte da applausi insistiti, che hanno confermato l'idea che nel santuario mariano si andasse materializzando una comunione più profonda di quella che ci si aspetterebbe in una cerimonia ufficiale ma fredda.

L'omelia al vangelo di Luca è stata pronunciata da mons. Luca Brandolini, vescovo di Sora, Aquino e Pontecorvo, che ha sottolineato l'antico legame di amicizia che lo lega, fin dai tempi della "splendida stagione del post-concilio" a mons. Garlato. Il presule ha sottolineato l'accezione di servizio del sacerdozio, messa in rilievo dalle stesse parole di Gesù, servo ubbidiente e sofferente. Un altro tratto saliente dell'esempio di Gesù è - ha continuato mons. Brandolini -, la solitudine, che spesso incombe anche su chi è chiamato a guidare il gregge dei fedeli, ma avere parole di verità è segno di contraddizione, perché si diviene invisibili al mondo. Elia fu costretto per questo a vivere nel deserto. Ma bisogna ubbidire, ha aggiunto il prelado, alla parola, dire di sì fino al sacrificio di sé. Monsignor Brandolini ha inoltre sottolineato la mitezza che ha accompagnato "le croci" che il nostro vescovo si è trovato a portare nel suo episcopato, innalzando con il salmista il canto di benedizione al Signore che rimane, nonostante le avversità, alla destra dell'uomo di fede.

Alla fine della celebrazione, sono state portate a S.E. altre testimonianze di stima: tra queste quelle della Provincia di Roma con l'intervento dell'assessore alla Cultura e alle Politiche giovanili Paola Querci e quella, che immaginiamo sarà stata particolarmente gradita a

Ottant'anni di Bruno Martinis



L'accademico linceo, geologo prof. Bruno Martinis.

"Stralci di vita" è una dispensa autobiografica che il geologo **Bruno Martinis**, allievo e poi successore nella cattedra di **Ardito Desio**, ha scritto per ricordare "ottant'anni di cammino in salita". È un volumetto scritto con linguaggio sciolto, semplice, talvolta commovente nel ricordare l'infanzia, gli studi, i sacrifici, i primi passi nella ricerca scientifica e quelli della docenza, l'attività nell'ospedale di Udine, la lotta partigiana e tante altre significative tappe della sua vita di studioso, di uomo impegnato in Italia ed all'estero, di padre di famiglia.

Una felice scelta fotografica mette in risalto il percorso in salita di un friulano che dalla città periferica di Udine è giunto al lustro dell'Accademia dei Lincei, che in Francia chiamano "degli Immortali".

Segue a pagina 26

mons. Garlato, portandolo un po' indietro nel tempo e nella memoria, della **Comunità Friulana a Roma** per bocca del suo presidente dr. Adriano Degano, che assieme ai coniugi Fantin ha offerto i doni del Fogolâr. Il dr. Degano ha ricordato come mons. Garlato abbia sviluppato gli indirizzi artistici datigli dal card. Celso Costantini e del fratello arciv. Giovanni e quindi, di mons. Fallani nella pontificia commissione per l'arte sacra.

Si parlava della commozione che serpeggiava tra i presenti: non ha risparmiato neanche lo stesso festeggiato, quando ha ricordato i suoi genitori e i familiari scomparsi nel suo ringraziamento, che riportiamo integralmente qui a fianco. Si è chiusa così la prima parte, quella della celebrazione religiosa, che ha lasciato posto, sempre all'interno del santuario mariano, alla festa vera e propria, con il concerto organizzato appositamente per l'evento dalla Associazione "Musica per credere", secondo lo schema ormai consolidato dei concerti di fine mese del santuario, le parole del Salmista, di san Leone Magno, di Giovanni evangelista sono state poste a commento della grande musica.

Stavolta la scelta si è posata su Mozart, con *Eine kleine Nachtmusik*, *Laudate Dominum, Exultate, jubilate, Ave, Verum Corpus* e il *Concerto in do maggiore*, eseguito dall'orchestra dell'Associazione diretta da padre Pierre Paul, degli oblato di Maria Vergine.

La lettura dei testi, davvero professionale, e l'esecuzione dei solisti Ornella Bartolozzi all'arpa, Giampio Mastrangelo al flauto e il soprano Anna Elena Masini sono stati il coronamento di una lunga fedeltà al Vangelo e a Scritture dove la musica è un elemento fondamentale della cultura religiosa. Il nostro vescovo ha sempre tenuto fermo l'interesse per l'arte, e la sua prestigiosa direzione di alcune commissioni vaticane, oltre al suo preciso impegno per la classificazione e schedatura elettronica dei beni mobili della diocesi di Tivoli, che - lo ricordiamo per inciso - possiede autentiche opere d'arte medioevale, ne sono una prova tangibile.

Come prove tangibili di affetto sono state la grande teoria di persone che hanno voluto salutarlo e ringraziarlo della sua cura e disponibilità, gli applausi che hanno accolto alcuni momenti della celebrazione, e l'atmosfera festosa del rinfresco che ha chiuso le nozze d'oro con la Chiesa del nostro pastore, che tra poco compirà i dieci anni di episcopato nella terra di santa Sinferusa.

Premio a Suor Amelia

La prof. **Marcella Lipari**, del Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università "La Sapienza" di Roma, ci ha inviato queste suggestive foto del conferimento del Premio conferito a suor **Amelia Cimolino** da parte della **Sandesha Foundation for Culture Education** motivato alle sue cure per i fratelli più bisognosi.

Un augurio da Suor Amelia

Il Fogolâr ha inviato un'offerta di 11.250 dollari USA (circa Lit. 23.700.000) al Centro dell'Amore (Olavina Halli) fondato dalla friulana **Suor Amelia Cimolino** per l'assistenza e la riabilitazione dei lebbrosi di Karnataka.

L'importo è stato sottoscritto da diversi soci del Fogolâr in occasione dell'ottantesimo di nascita del nostro Presidente Adriano Degano e da un gruppo di oblatori coordinato dalla signora **Gianna Cuberli**, vedova dell'artista lirico friulano **Plinio Ciabassi**.

Suor Amelia (che ha superato gli 89 anni) ha inviato un commosso ed entusiastico: Grazie! Grazie! a tutti gli oblatori ed al Fogolâr, con l'augurio di ogni bene. Potrà realizzare - come sempre - grandi opere per i suoi cari lebbrosi, dei quali ci assicura le costanti preghiere.

* * *

Il Fogolâr, per il settantacinquesimo compleanno della consigliera segretaria **Luciana Camerlo** ha inviato un altro contributo di L. 1.050.000. Altre 250.000 sono state offerte per ricordare il prof. **Walter Faglioni** († 9 febbraio 2001).



Convegno ICMC

Il presidente del Fogolâr dr. Adriano Degano ha partecipato al convegno "Il servizio della Chiesa alle migrazioni, oggi" organizzato a Verona (26 e 27 giugno 2001) dal direttore generale della Migrantes, mons. **Luigi Petris**, nel 50° di fondazione dell'IMC (Commissione cattolica internazionale per le migrazioni).

Nel dibattito sono intervenuti i vescovi mons. **Alessandro Plotti**, mons. **Flavio Roberto Carraro**, mons. **Eugenio Ravignani** (vescovo di Trieste), mons. **Stephen Fumo Hqmgo**, prof. **Stefano Zamagni** ed altri.

Visita al Fogolâr di Verona

Nella suddetta circostanza il nostro presidente ha visitato il Fogolâr Furlan di Verona, accolto dal Presidente onorario ing. **Renato Chivilò** e dal vicepresidente cav. **Paolino Muner**, nonché dai consiglieri dell'attivo Fogolâr.

Assieme è stata anche visitata l'organizzatissima e fornitissima enoteca "La bottega del vino" del friulano **Severino Barzan** che, illustrando le sue rare collezioni di bottiglie, ha mostrato un'eccezionale conoscenza ed esperienza enologica, messa al servizio di numerose organizzazioni e associazioni specializzate enologiche italiane e straniere. Egli è titolare della Società "La toga" in Via Scudo di Francia Verona.

All'incontro sono intervenuti anche il parroco di Fossalta, don **Sante Neri**, abitante a S. Michele al Tagliamento, e già missionario fra gli emigranti in Svizzera, **Maria Franco**, addetta alle attività culturali e al coro, **Marisa Macorig**, **Emmery Cecchini**, **Franco Fantini**, **Ottavio Baron**, **Bruno Chivilò** e **Guido Carolaita**.

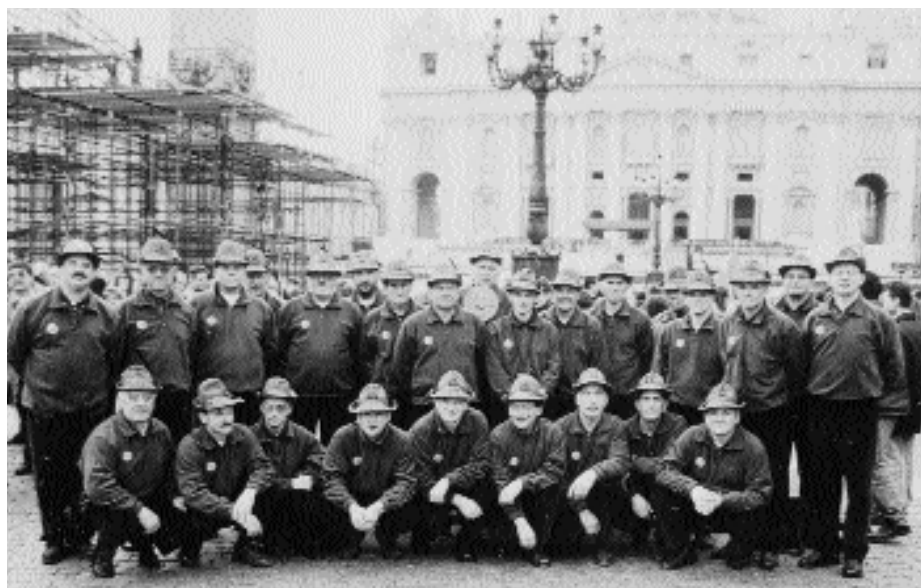
Corregionali in visita a Roma

Il Coro alpini di Lauzacco

Un folto gruppo di componenti il **Coro Alpino** di Lauzacco e paesi limitrofi è venuto in visita ai monumenti della Capitale con **Luca Volveno** ed il pullman del cav. **Giuseppe Pasqualini** di Salt di Povoletto.

Con la guida di **Margherita Ferro** e del nostro presidente, hanno visitato i monumenti ed i siti più belli della città ed anche partecipato all'udienza del Santo Padre.

Hanno, inoltre, effettuato un'escursione a Tivoli e a Latina ove hanno visitato il museo di "Piana delle Orme" con il presidente comm. **Ettore Scaini** dopo aver accompagnato la S. Messa cantando nella Cattedrale di S. Marco.



Il Coro alpino di Lauzacco a piazza S. Pietro.



I ragazzi di Moruzzo nella nostra sede (foto Vianello).



Il Gruppo di Flambro e Bertiole accolto nella sede del Fogolâr (foto Fluri).



Il Sindaco di Moruzzo, Aita offre il dono del Comune al Fogolâr (foto Vianello).



Il Gruppo con il vescovo Pecile a San Giovanni.

Fradae e culture

Avevo avuto occasione di incontrare il dr. Adriano Degano, negli anni ottanta, al tempo in cui curavo, con altri Amici, una rubrica culturale nel “**Salotto dei Semplici**” della prof.ssa **Anna Maria Cutolo**.

Un incontro felice da cui scaturì, con i successivi incontri, una sincera amicizia.

Tuttavia, quando il “Salotto dei Semplici” dovette cessare l’attività per grave indisposizione della sua fondatrice, non cessarono i miei contatti con il Fogolâr Furlan di Roma. E fu in uno di questi che fui invitato dal dr. Degano, insieme con la signora Irma Levan, ad ideare una rubrica culturale da curare presso il Fogolâr Furlan di Roma.

Eravamo nel 1994. Iniziammo così i primi incontri che chiamammo “La buona compagnia”. Ma già nell’anno successivo gli incontri della “buona compagnia” si trasformarono in “Incontri al Fogolâr - Fradae e Culture”.

Erano incontri nati per parlarci, così, semplicemente “tra amici”. Da questi anni è stata fatta tanta strada e sono

stati discussi tanti argomenti, per cui posso affermare, con alquanto soddisfazione, che gli “**Incontri Fradae e Culture**” sono sempre più graditi al pubblico che vi partecipa.

Abbiamo avuto fra i nostri ospiti personalità del mondo della cultura e dell’arte sempre più validi, tra docenti universitari, professionisti, avvocati, geologi, giornalisti ed altri, ma tutti con intento di dare un contributo del sapere al nostro pubblico.

Cito solo gli ultimi “incontri” dell’anno culturale 2000/2001:

- **8 novembre 2000** - ing. **Carlo Mattiussi** “Cin cin ovvero il vino delle bollicine e il brindisi”;

- **13 dicembre 2000** - prof. **Bruno Martinis** “Viaggio nella magia”;

- **10 gennaio 2001** - dr. Gianluigi Pezza “Vado un momento alle Galapagos e ritorno”;

- **14 febbraio 2001** - ing. **Giovanni Paglia** “Una passeggiata a Trastevere. Alla scoperta del quartiere meno romano di Roma”;

- **14 marzo 2001** - prof. **Dario Nar-**

duzzi - Direttore Scuola del Mosaico vaticana - “L’arte del mosaico”;

- **14 aprile 2001** - dr. **Adriano Degano** “I segni della salvezza negli affreschi della Cappella Sistina”;

- **9 maggio 2001** - dr.ssa **Cecilia Gobbi** “Aquileia e Roma - similitudini archeologiche”;

- **13 giugno 2001** - dr. **Nino Modugno** “Usi, costumi e magia del S. Giovanni”.

Aggiungo un grazie al Presidente del Fogolâr Furlan di Roma, alle signore **Gabriella Manuti** e **Luciana Camerlo**, alle gentili amiche ed infaticabili collaboratrici che hanno determinato la riuscita degli “Incontri”, terminati puntualmente con rituale cena e grappa friulana.

Ma dico ancora grazie al dr. **Gianluigi Pezza**, entrato da qualche anno anche lui a costituire preziosa parte attiva, per la riuscita degli incontri e dei suoi interventi.

Buone vacanze a tutti.

A rivederci in autunno.

Massimo Ferraro di Castiglione



Sede: Conversazione del prof. Bruno Martinis, 13.12.2000 (foto Vianello).



G.L. Pezza parla delle tradizioni friulane (foto Vianello).



I misteri di Roma nella conversazione dell’ing. Paglia, 14 febbraio 2001 (foto Vianello).



Il prof. Dario Narduzzi parla della Scuola del Mosaico del Vaticano, 14.2.2001 (foto Fluri).



Parla il prof. Nino Modugno, 13.6.2001 (foto Vianello).

Fogolâr dell'Umbria

Molto simpatico è stato l'incontro di un gruppo di nostri Soci con quelli del Fogolâr Furlan dell'Umbria, domenica **17 giugno** organizzato dal presidente gen. **Tiziano Ronco**.

Ad accoglierli, cordiale come sempre, il presidente gen. **Tiziano Ronco** con l'ex presidente **Dina Tomat Berio** e suo marito comm. Alberto.

Assieme abbiamo visitato il centro storico di Spoleto e particolarmente il Duomo, con lo splendido affresco absidale della reincarnazione della Vergine di frà Filippo Lippi recentemente riportato al primitivo splendore.

Entrando nel Duomo abbiamo incontrato e salutato anche il Maestro



Spoleto: Lina Tomat e Alberto Berio con i presidenti Ronco e Degano.



Spoleto: A piazza Duomo.

Giancarlo Menotti, l'ideatore e grande "patron" del celebre festival internazionale spoletino.

Il gruppo è quindi salito alla rocca del card. Albornoz, finalmente riaperta al godimento del pubblico, dopo un sapiente restauro ideato dal grande architetto friulano **Costantino Dardi**, purtroppo deceduto per un incidente stradale.

Al successivo incontro conviviale nell'accogliente ristorante "La Macchia" sono stati fatti segno a particolari attenzioni di affetto i coniugi Berio, e soprattutto Alberto, ancora convalescente.

Con i boccali del cinquantesimo del Fogolâr sono stati loro donati anche i "Rosari" di San Luigi Scrosoppi.

Accanto a Tina

Presentare carattere, arte, pensiero e azione di una donna quale **Tina Modotti** non è certamente impresa facile. Fu in Messico, fra rivoluzionari e combattenti, attenta e sensibile ai drammi esistenziali della povera gente, artista formata alla scuola di fotografi celebri quale Edward Weston.

Ma **Luisa Vermiglio**, con il suo "Accanto a Tina" elaborando il testo ed interpretando con rara efficacia espressiva e gestuale, ha saputo creare uno spettacolo che ha avvinto il pubblico facendolo partecipe "intus et in cute" delle drammatiche situazioni e delle spasmodiche passioni della protagonista fra i rivoluzionari del Messico.

Gli applausi sono stati fragorosi e convinti, e andavano anche alla felice messa in scena di Eugenio Allegri, nella Sala Uno di Roma, nelle suggestive fondazioni dell'antico episcopio lateranense.

La rappresentazione è stata prodotta dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia di Trieste (6-17 giugno 2001).



L'attrice Luisa Vermiglio.

Udinese Club di Roma

Roma, 10 luglio 2001

La stagione calcistica 2000/2001 possiamo definirla "altalenante" perché è iniziata bene, con la gioia dei tifosi per le vittorie della squadra sia in Campionato che in Coppa Uefa. Ma a metà del Campionato sono iniziati i problemi per le "Zebrette" che, uscite dalla Coppa Uefa, anche perché la "dea bendata" non le ha protette, hanno continuato a perdere colpi in Campionato sino a rischiare la retrocessione in serie B.

I tifosi sono preoccupati di quanto è successo e allarmati per quello che il prossimo futuro può riservare loro, ma hanno capito che il giocattolo s'è rotto.

Siamo certi che il "patron" saprà trovare le sinergie e la passione per ricomporre il mosaico, affinché l'Udinese si presenti al prossimo Campionato con una squadra attrezzata in tutti i reparti, che abbia voglia di giocare al calcio per divertire i tifosi e i simpatizzanti di questo sport.

Gli "ultras" insieme ai "fedelissimi"



Soci dell'Udinese col presidente Militti e Germana Zanini alla festa del solstizio (foto Fluri).

del Club che hanno seguito domenica le partite via stream presso la Sede, potranno così continuare a farlo per sventolare i colori bianconeri negli spazi che concederà la piazza romana in festa per lo scudetto della Roma.

Per mantenere il suddetto servizio dovremo ritoccare le quote sociali, ma questo problema lo affronteremo nell'Assemblea di settembre-ottobre p.v. che segnerà l'inizio dell'Anno Sociale 2001/2002.

Ora, menzioniamo i nostri incontri sociali del 6/4/2001 presso il Ristorante del Teatro Olimpico e quello del 22/06/2001 presso la Sede.

Quest'ultimo incontro per tradizione l'abbiamo festeggiato durante il solstizio d'estate con una stupenda cena preparata dal nostro grande chef Gildo Muzzolini.

La fisarmonica del Maestro Valerio Santucci ha completato l'opera nell'accogliente giardino del nostro Fogolâr, grazie anche alla buonissima minestra orzo e fagioli, opera della brava Luciana Camerlo.

La chiamavamo "serata non stop" ma con il passare degli anni noi giovani Soci non abbiamo più la resistenza per il "blanc e neri" dalle 19.00 alle 7.00 del mattino.

Su suggerimento del nostro simpatico Consigliere del Fogolâr Furlan e Socio dell'Udinese Club dr. **Fabrizio Tomada** è giusto festeggiare sia l'apertura che la chiusura del Campionato.

Quindi, appuntamento a settembre p.v. con un particolare menù all'inglese, per salutare il nuovo allenatore dell'Udinese Roy Hodgson che, proponiamo anche come Socio Onorario del nostro Club romano di Forza Udinese; anche perché il nuovo mister è stato caldeggiato dal nostro Socio Onorario Sir Paul Girolami e dal figlio dr. Christopher.

Buone vacanze a voi tutti con un frangoroso "Alè Udin" per un bel campionato 2001/2002.

Bepo Baruzzini



Udinese Club in festa (foto Fluri).

UN'ORA

*Erano amici
e si capiva.*

*Erano seduti al tavolo
dell'osteria*

*lì all'angolo vivo del paese:
davanti la strada ombrosa
e dietro la vita lontana.*

*C'era il bicchiere pieno,
le guance penzoloni
e un mezzo sorriso
sulla bocca scavata.*

*Silenzio,
si sorseggia piano
e il vino va giù.*

*... E parlavano di tanti racconti
e ridevano di tante stagioni.
Poi la nube avvolgeva i pensieri.
Che dire?*

*Con il vino
han frugato la storia
dei cuori.*

Franco Romanin

Il foro romano di Aquileia

La ricerca dell'area del foro di Aquileia andò incontro, fin dai primi momenti, a fenomeni di disorientamento e di asservimento ad idee preconcrete. Il primo problema fu determinato dal fatto che le fonti nominano per Aquileia più di un foro: fin dal 1031 si ha notizia della chiesa di S. Giovanni in Foro, attualmente prospiciente la piazza di S. Giovanni, ad occidente del municipio. Altre testimonianze sono di carattere epigrafico: si nomina il forum pecuarium in CIL V 8313, e si parla di un forum nostrum dove sarebbe stata eretta una statua dorata in onore di Calvio Pollione, in CIL V 961.

Si capisce che queste notizie abbiano innescato numerose ipotesi e ricerche, complicate dal fatto che spesso venivano in luce nuove vaste aree lastricate. Alcuni studiosi, inoltre, si mostrarono attaccati ad idee preconcrete, ad esempio Enrico Maionica che alla fine del XIX° secolo individua il foro a Monastero poiché da lì provengono numerose iscrizioni.

Tuttavia già all'inizio del 1800 ci furono preziosi apporti a questa ricerca: Leopoldo Zuccolo intraprese alcuni sondaggi nell'area dove in seguito sarà scoperto il Foro, ed intuì approssimativamente la grandezza della piazza: metri 120 per 60.

Dobbiamo aspettare il 1934 perché le ricerche abbiano esito positivo; fu allora che grazie a lavori di escavazione di un canale di scolo furono rinvenute alcune colonne cadute.

Giovanni Brusin intraprese lo scavo; da un suo scritto emerge lo stridente contrasto tra "le colonne solenni di maestà e l'ampio lastricato" da un lato, e "la miseria di rustici cortili coi loro pollai e porcili" dall'altro. La zona era infatti occupata da case coloniche: le procedure per gli espropri non termineranno che negli anni ottanta.

Leggiamo la descrizione che il Brusin dà dell'area del foro. "La superficie scoperta, di circa mille metri quadrati, serba ancora buona parte del suo lastricato marmoreo e calcareo; una congerie, poi, di tronchi di colonne di pietra, spesso infranti e volti nello stesso verso a indicare il crollo simultaneo causato, penso, da un terremoto, formavano già il portico di levante, che s'allineava tra la platea del foro, di tre gradini più bassa del portico, e le lussuose botteghe che su di esso s'affacciavano. I pezzi dei singoli fusti, per quanto sbocconcellati e frantumati sono stati riuniti con lavoro attento e paziente a ricomporre le colonne, che si



Una suggestiva foto delle colonne del Foro di Aquileia dalla cunetta di scolo (si noti al centro il capitello con la testa di medusa).

susseguivano a poco più di due metri l'una dall'altra. Il foro pare misurasse metri 120 per 60.

Furono così portate alla luce una sezione della platea con cunetta per lo scolo delle acque, ed il portico orientale sopraelevato di tre gradini rispetto alla piazza.

Grazie al rinvenimento di pezzi figurati e decorati quali plinti, plutei e capitelli, il Brusin poté avanzare la datazione, tuttora accettata, che colloca tali sculture a fine II° inizi III° secolo d.C.

Nello stesso momento, nell'ambito dei lavori di restauro, l'architetto Ferdinando Forlati fu responsabile dell'anastilosi delle colonne, integrate con mattoni nelle parti mancanti.

A chiarire l'articolazione del Foro subentrò il rinvenimento, nel 1969-70, della basilica forense che occupa l'area a sud del Foro adiacente al lato corto della piazza.

E' emerso che l'area del Foro aveva fin dall'origine la medesima destinazione, il medesimo orientamento ed impianto, la veste decorativa invece subì delle variazioni nel corso del tempo, ed è probabile che l'aspetto attuale sia il risultato di un radicale rifacimento di fine II° inizio III° secolo d.C.

Indagini stratigrafiche, infatti, hanno riconosciuto almeno quattro fasi architettoniche per il Foro, di esse la seconda e la terza si collocano rispettivamente in epoca cesariano-augustea e severiana, la quarta datazione è posteriore a Massimino il Trace. Il rinvenimento, al di sotto delle strutture della basilica, di un lacerto stradale che si trova in asse con una strada che, entrando in città dalla porta settentrionale (repubblicana) raggiungeva il Foro, ha permesso di ipotizzare che in epoca repubblicana questa strada (il cardo)

passava per il foro (quasi come accade ora per la strada statale n° 352).

Successivamente, con la costruzione della Basilica, il Foro fu interdetto al traffico pesante.

Attualmente la strada statale n° 352 attraversa il Foro in tutta la sua lunghezza, sondaggi eseguiti al di là della strada hanno portato alla luce cinque plinti con teste di Giove Ammone ed uno con testa di medusa, facenti parte della sontuosa decorazione del foro.

Come per ogni aspetto della vita sociale è Roma a fornire i modelli anche per i Fori, modelli ripetuti infinite volte in tutte le città dell'impero.

Il modello del Foro di Aquileia lo ritroviamo a Roma nel Foro di Traiano; in entrambi i luoghi il Foro è costituito da una piazza rettangolare (che ad Aquileia misura esattamente metri 62 X 145 contornata da portici e cinta di botteghe) delimitata su uno dei lati brevi dalla basilica, luogo in cui si svolgevano le assise giudiziarie e tutte le attività che in caso di cattivo tempo non potevano essere svolte nella piazza.

Del Foro di Aquileia ci è giunta una parte della decorazione che ci permette di ricostruire la situazione originaria del portico, seppure in via ipotetica. La decorazione consiste in plinti con teste di Giove Ammone o di Medusa, ed in plutei decorati da aquile o eroti che sorreggono festoni sormontati da teste di Medusa. L'ipotesi ricostruttiva è che la decorazione scultorea sormontasse le colonne del portico. Sopra le colonne scanalate poggiavano capitelli composti che a loro volta sostenevano l'architrave a tre fasce sovrapposte, un fregio a girali e una cornice a dentelli. Al di sopra, le lastre con Giove Ammone e quelle con medusa erano poste, l'una alternata con l'altra, in corrispondenza delle colonne; nello spazio sovrastante gli intercolumni erano le lastre con aquile o eroti che sorreggevano festoni.

Notiamo che i motivi di Giove Ammone e Medusa ricordano la decorazione del Foro di Augusto a Roma, decorazione che in età giulio-claudia (inizi I° secolo d.C.) si diffuse nei Fori della Spagna e della Gallia.

Tuttavia nel Foro di Augusto a Roma non troviamo le teste di Medusa ma la testa di un celta con il torques (tipico collare). Questi due motivi avevano il preciso intento di ricordare a quanti si recassero nel Foro le recenti ed importanti conquiste di Augusto: la Gallia, simboleggiata dal celta, e l'Egitto, rappresentato dalla divinità che

li era venerata, Giove Ammone.

Anche Traiano per il suo Foro si ispirò al programma iconografico scelto da Augusto, ma sostituendo al celta la testa di Medusa ad indicare le guerre daciche appena concluse (107 d.C.), mentre la testa di Giove Ammone era ormai diventata il simbolo del potere universale dell'imperatore. La nuova tematica si diffuse in quelle città che furono testimoni del passaggio dell'esercito romano diretto in Dacia (Romania): nella zona limitrofa al Friuli quelle lungo le vie Postumia e Flavia, Iulia Concordia (Concordia Sagittaria prov. Venezia), Aquileia, Trieste, Pola e Zara (Croazia).

Quest'argomento, la viabilità dell'impero romano, sarà oggetto di un prossimo incontro del gruppo "Fradæ e culture".

Cecilia Gobbi
ccgobbi@tin.it

Il Fogolâr della Sardegna in Friuli con gli amministratori sardi

Macomer. Proficua trasferta in Friuli degli amministratori comunali del Marghine e della Planargia che nei giorni scorsi hanno aderito a un'iniziativa di carattere promozionale intrapresa dall'azienda di Promozione Turistica della Carnia. Lo scopo dello scambio culturale era quello di avviare tra le due Regioni un solido rapporto di collaborazione in vista della organizzazione di soggiorni climatici, destinati in modo particolare agli anziani.

L'idea è nata in seguito a una proposta formulata dagli operatori alberghieri friulani e alla intraprendenza del presidente dell'associazione dei friulani residenti in Sardegna, **Aldo Zuliani**, che ha contattato numerosi amministratori locali che hanno avuto così l'opportunità di vedere diverse località climatiche della Carnia, un'amenissima regione circondata dalle Alpi Giulie, ai confini con l'Austria e la Slovenia. Hanno coordinato l'iniziativa l'arritese **Pino Carboni** (presidente della Pro Loco di Decimopotzu) e **Giovanni Sale** (affermato tour operator originario di Bono, da oltre 50 anni residente a Cividale), titolare dell'agenzia viaggi "Natisone". Il programma proposto dal consorzio alberghiero prevedeva la visita dell'entroterra friulano e in modo particolare delle località di

Sauris, Forni di Sopra, Arta Terme, Tolmezzo, Cividale del Friuli e Ravascletto che hanno delle strutture ricettive adeguate per ospitare i soggiorni climatici delle persone anziane. Il pacchetto inoltre prevede visite guidate nei musei delle arti e delle tradizioni popolari oltre che escursioni in Austria (Mauthen e Challac) e nei luoghi che rievocano la guerra mondiale. La delegazione del Marghine era composta dai sindaci di Montresta, Suni e Noragugume (rispettivamente **Giovanni Cadeddu**, **Antonio Falchi** e **Michele Corda**) e da due assessori della Comunità Montana (**Luigi Morittu** e **Aldo Porcu**). Si è trattato di un'esperienza positiva che è servita per intensificare sempre di più i rapporti fra la Sardegna e il Friuli, due Regioni che hanno molte similitudini - hanno detto gli amministratori del Marghine - si tratta ora di valutare se esistono le condizioni per organizzare soggiorni climatici per gli anziani nella località della Carnia. Già da tempo comunque tra le Regioni sono in corso "gemellaggi" che hanno prodotto risultati soddisfacenti. Fra questi vanno ricordati quelli fra Montellano e Arborea (qui nel 1932 si è insediata una comunità friulana) e fra Serrenti e Tavagnacco (per la produzione degli asparagi). La delegazione sarda, della quale facevano parte anche il segretario della Confederazione sindacale sarda **Gianfranco Maxia** e il presidente dell'associazione nazionale degli alpini "sezione Sardegna" **Franco Pitoni**, è stata ricevuta dai sindaci dei comuni della Carnia e dall'assessore regionale alla Sanità **Antonio Tondo**. L'iniziativa "Educational in Carnia" ha comunque un seguito immediato visto che in autunno si farà un incontro fra le comunità montane sarde e friulane per suggellare un rapporto che si sta facendo sempre più solido.

Torre Cossu

(*La Nuova Sardegna*, maggio 2001)

Fogolâr a Pescara

Don Bruno Fraulin, già direttore del Centro Don Orione a Roma e da qualche anno di quello di Pescara, si è fatto promotore dell'istituzione del Fogolâr Furlan in quella deliziosa città dell'Adriatico.

Il nuovo sodalizio, aderente a "Friuli nel Mondo", si inserisce nell'ambito dei Fogolârs dell'Italia Centrale.

Auguri di feconda attività.

Un Fogolâr a Firenze

Si è costituito in data 17 marzo 2001 il Fogolâr Furlan di Firenze. L'associazione nasce dal tenace impegno di un gruppo di friulani, residenti o attivi in Toscana, che intendono dare una visibilità collettiva alla loro presenza. Il Fogolâr di Firenze va ad aggiungersi alle altre analoghe realtà sparse in tutto il mondo.

Il Fogolâr vuole ritagliarsi uno spazio nella realtà cittadina, creando momenti d'incontro tra personalità dell'arte e della cultura per far conoscere il Friuli, in tutti i suoi aspetti, al fine di favorire lo scambio fra le culture delle regioni toscana e friulana.

Alla presidenza del Fogolâr Furlan di Firenze è stato eletto il prof. **Gabriele Stringa**, coadiuvato nella sua opera dalla vicepresidente dott.ssa **Rita Zancan Del Gallo** e dai consiglieri dott. **Lorenzino Boem**, ing. **Federica Cescutti**, dott. **Ettore Jacobacci**, dott. **Massimo Mizzau**, sig.ra **Mariuccia Sartor**, sig. **Giovanni Tummino**.

Come prima manifestazione, a cui tutti sono invitati, il Fogolâr ha organizzato **Sabato 26 maggio 2001, ore 18.00** presso il Convitto della Calza 6 (Porta Roma), Firenze un incontro con **Carlo Sgorlon**, scrittore friulano di chiara fama, vincitore fra altri numerosi riconoscimenti, del premio *Supercampielo* e del premio *Strega*, che partendo dalla presentazione del suo ultimo libro, "**La Tredicesima Notte**", terrà una conferenza sulla sua vita di romanziere e di uomo di cultura.

IL BUONGIORNO

*In verità mi chiedo che cosa
abbiamo fatto*

tu ed io prima di amarci

due anime si svegliano e si guardano

l'un l'altra

non per timore

*ma perché amore esclude amore di altre viste
e fa di una piccola stanza*

un universo

noi abbiamo un solo mondo

ciascuno di noi ha un mondo

Ed è un mondo

John Donne

(1572-1630)

Dal Fogolâr furlan di Latina e Agro Pontino

Inaugurazione della Sede a porta di Santa Lucia

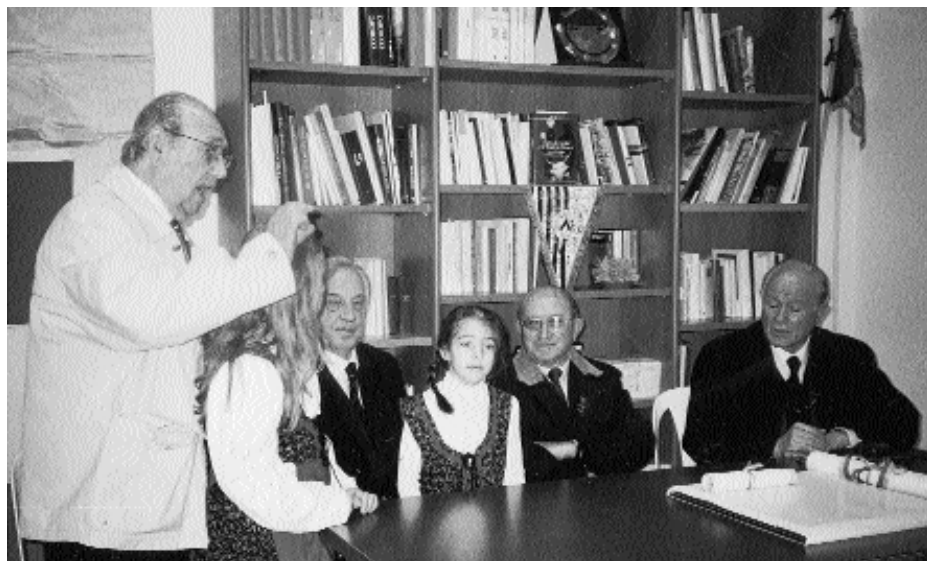
Domenica 17 dicembre 2000 non è stata soltanto una Festa di S. Lucia con ricchissimi doni consegnati ai bimbi dei Soci e simpatizzanti ed una trentina ai figli di extracomunitari, ma è stata inaugurata la **sede del Fogolâr Furlan di Latina e Agro Pontini, in Via del Metano 8, 04100 Latina.**

Una sede accogliente, bellissima, in Latina Centro, resa possibile dalla generosità della signora **Silvana Tramontin** che, rimasta sola, ha voluto con questo gesto, vicini i friulani dell'Agro Pontino.

Alle ore 10.00 introdotto dal presidente **Ettore Scaini**, Mons. **Renato Di Veroli**, parroco della zona, ha benedetto i locali soffermandosi con ottime considerazioni sulle attività dei friulani in Agro Pontino.

Ha preso la parola il **Sindaco di Latina, Ajmone Finestra** che ha elogiato l'opera dei friulani Pionieri e delle successive generazioni per la loro straordinaria opera volta al risanamento di questa terra pontina e portando il saluto della città di Latina. Il presidente del Fogolâr di Roma, ha offerto la litografia del cinquantesimo e consegnato al Sindaco la medaglia di **Pietro Giampaoli**, coniata in occasione delle celebrazioni del 1 maggio 1965.

Il senatore **Mario Toros**, Presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, non ha voluto mancare a questo appuntamento tanto importante: una sede di Fogolâr è una fiamma che si accende per ritrovare intorno ad essa i friulani pontini. Ha elogiato la sig.ra Silvana Tramontin per la generosità verso il Fogolâr, il quale ha sostenuto tutte le spese di ristrutturazione.



Il saluto del presidente Scaini al Sindaco e al sen. Toros.

L'opera, comunque, darà inizio ad iniziative per raggiungere nuovi traguardi.

Hanno dato la loro adesione, assenti causa impegni improrogabili: il Generale Salvatore Bellasai, sindaco di Sabaudia; il Prof. Mario Tieghi, assessore alla cultura del Comune di Sabaudia; il Prof. Don Carlo Rinaldi, parroco di Badino Porto Salvo; personalità di Terracina e Borgo Hermada.

Alle ore 12.00 è stata celebrata la S. Messa dal mons. **Giuseppe Di Bella** parroco di B.go Carso che, nell'omelia, ha riservato parole d'oro per i friulani in Agro Pontino e ha ricordato i Defunti Pionieri e non, che hanno sacrificato la loro esistenza per rendere fiorita una terra una volta palude.

Il **coro delle voci bianche** "Inno alla gioia" insieme al coro "I Sempregiovani" diretti dalla maestra soprano **Silvana Federici** e dal maestro Alfonso Verga al pianoforte, con un complesso canoro-orchestrare, ha reso ancor più solenne il Sacrificio Divino. Alla fine

della S. Messa un concerto ha strappato gli applausi della folta assemblea soprattutto al canto di "Stelutis Alpini", preghiera friulana, eseguito dal soprano Silvana Federici.

È stata quindi effettuata la consegna dei regali di S. Lucia ai bambini.

Al pranzo sociale ne "**Il Ritrovo**" di B.go Carso, al quale va un sincero riconoscimento, hanno partecipato 620 soci e simpatizzanti. Qui ha preso la parola il sen. **Mario Toros** elogiando il Fogolâr Furlan di Latina e Agro Pontino, efficiente, rinnovato nella sua struttura e proiettato, elemento portante, nella storia dell'Agro Pontino.

Il presidente di questo Fogolâr, Ettore Scaini, ha ringraziato l'Ente Friuli nel Mondo per la sua presenza, i presidenti dei Fogolârs, cav. **Romano Cotterli** di Aprilia e dott. **Adriano Degano** di Roma. Soprattutto si è rivolto ai suoi collaboratori: ai vice presidenti Franco Panigutti per il nord e



Il compiacimento del Presidente di Friuli nel Mondo e l'apprezzamento del Sindaco sen. Finestra.



Fogolâr furlan di Aprilia



Le belle danze del Gruppo "Sot la Nape" di Villa Santina.



Fantasmagoria dei ragazzi delle scuole elementari di Aprilia.

Festa di S. Lucia

Aprilia. Si è svolta l'8 dicembre 2000, la venticinquesima edizione della festa di Santa Lucia organizzata dal Fogolâr Furlan che come è ormai consuetudine apre le manifestazioni in occasione delle festività natalizie.

Quest'anno l'iniziativa è stata inserita nelle iniziative per la raccolta fondi pro "Telethon 2000" organizzata dalla Bnl apriliana. Alla festa della patrona del "Fogolâr" erano presenti il senatore Mario Toros, presidente dell'Ente "Friuli nel Mondo", il sindaco Cosmi, l'assessore De Quattro, il consigliere provinciale Mosca, il presidente del "Fogolâr Furlan" di Roma, Adriano Degano, e il vice presidente del "Fogolâr Furlan" di Latina, Panigutti. Gran parte della manifestazione è stata colorita dagli spettacoli tenuti dalle scuole presso il teatro Europa. Dopo la messa officiata da don Antonio Muraro il tutto si è trasferito sul palcoscenico del teatro dove si sono esibiti 60 alunni del terzo **Circolo didattico**, "**Grazia Deledda**", magistralmente diretti dalle insegnanti e dalle vicaria Adele Medici. Interessante anche la rappresentazioni da parte del **Coro "Sot la Nape" di Villasantina**, di balli e canti tipici e soprattutto il ballo di corteggiamento dei giovani verso le ra-

gazze. A fine manifestazione sono stati donati regali, dolci e giocattoli a tutti i bambini. Santa Lucia, infatti, nella tradizione friulana rappresenta colei che anticipa i regali ai bambini bravi prima dell'epifania. Prima dello spettacolo tutti i friulani e simpatizzanti hanno preso parte alla Santa Messa in onore di Santa Lucia, officiata presso la chiesa di San Michele Arcangelo dal parroco Don Antonio Muraro, dove il gruppo "Sot la nape" ha accompagnato la funzione con canti tipici friulani.

La sfilata dei carri

Ormai è tradizione che il Fogolâr Furlan di Aprilia, animato dal gruppo Cotterli (Roma, Adelchi, Roberto, Giampietro Mardero, Renato Tosolini, Annibale e tanti altri) realizzi i migliori carri carnevaleschi per la sfilata dell'ultima domenica e dell'ultimo giorno di Carnevale nella simpatica città laziale.

Anche quest'anno, al Fogolâr sono andati i consensi dei tantissimi ed entusiasti spettatori che gremivano la piazza e le vie limitrofe, tra il vociare dello speaker - bravissimo e spiritoso - ed il lento avanzare delle mascherine e dei carri che le seguivano, fra uno sfarfallio

di luci ed un fioccare di coriandoli.

Ad ammirare i carri era giunto anche un folto gruppo del Fogolâr di Roma.

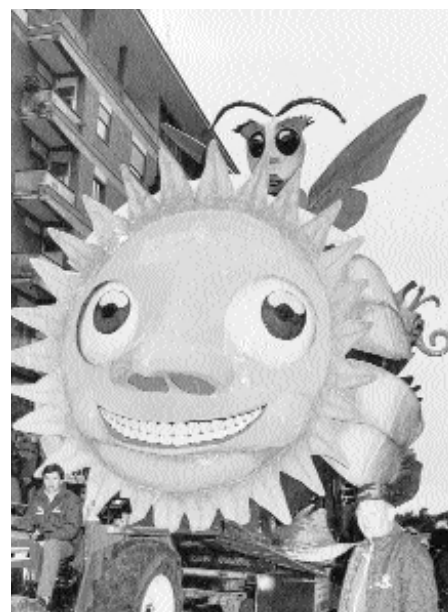
In Friuli

Organizzato dal Fogolâr di Aprilia si è svolto, nei giorni 15-17 giugno un interessante viaggio con meta le località più importanti del Medio Friuli.

Infatti, il gruppo dei soci, fra i quali i realizzatori dei carri allegorici del Carnevale e le loro famiglie, hanno visitato Udine, Tricesimo, Gemona, Venzo-



Il Carro, 1° premio, del Fogolâr.



Il grande girasole, 2° carro del Fogolâr.

Segue a pagina 42

Risultati elettorali

Nelle elezioni politiche del 13 maggio 2001 sono stati eletti i Parlamentari della Regione Friuli-Venezia Giulia;

Senatori: Collino Giovanni; Antonione dr. Roberto; Calligaro avv. Luciano; Moro p.i. Francesco; Bordon dr. Wiler; Gamber avv. Guido; Budin dr. Milos.

Deputati: Moretti dr. Danilo; Menia dr. Roberto; Romoli dr. Ettore; Saro dr. Giuseppe Ferruccio; Collavini Manlio; Lenna avv. Vanni; Ballaman dr. Edoardo; Volcic dr. Demetrio, parlamentare Europeo; Fontanini prof. Pietro; Damiani prof. Roberto; Illy dr. Riccardo; Maran Alessandro; Franz Daniele; Contento avv. Manlio; Sgarbi prof. Vittorio.

Incarichi a Parlamentari della Regione Friuli-Venezia Giulia

Sen. **Roberto Antonione**, sottosegretario di Stato agli Affari Esteri per i rapporti con i Paesi dell'est europeo.

On. avv. **Mario Contento**, sottosegretario di Stato per l'economia e Finanze.

On. **Eduardo Ballaman**, questore della Camera dei Deputati.

On. **Vittorio Sgarbi**, sottosegretario Beni Culturali.

On. **Pietro Fontanini**, vice presidente della Commissione Affari Costituzionali.

On. avv. **Luciano Callegaro**, vice presidente della Commissione Economia e Finanze.

On. **Manlio Collavini**, Segretario alle Politiche dell'Unione Europea.

On. **Daniele Franz**, segretario della Commissione Agricoltura.

On. dr. **Giuseppe Ferruccio Saro**, Commissione Bilancio.

Il sen. **Learco Saporito**, presidente dei Campani nel Lazio, è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Riforma burocratica.

Il friulano **Roberto Morassut**, eletto con il maggior numero di preferenze nella lista del PDS per il Comune di

Roma, è stato nominato Assessore alle Politiche del Territorio nella Giunta del Sindaco on. Walter Veltroni.

Elezioni amministrative del 13 giugno 2001

Roberto Tondo, già sindaco di Tolmezzo, è stato eletto Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Vice Presidente e Assessore all'Istruzione, Cultura e Beni artistici è stata eletta la cons. dr.ssa **Alessandra Guerra**.

Il prof. **Marzio Strassoldo**, già Rettore Magnifico dell'Università di Udine, è stato eletto Presidente della Provincia.

Fabrizio Cigolot è stato riconfermato assessore provinciale alla cultura.

Presidente della Provincia di **Gorizia** è stato eletto il dr. **Sergio Brandolin** e Sindaco di **Pordenone** il dr. **Sergio Bolzonello**.

Il friulano **Roberto Di Piazza** è nuovo sindaco di Trieste.

MATTEI
A PIAZZA MATTEI

Pane, vino e san Daniele

L'Azienda vinicola del dr. **Stefano Fantinel** di Spilimbergo, assieme al prosciuttificio **Testa e Molinaro** di San Daniele dal Friuli, ha realizzato a **Roma, in Piazza Mattei n. 16** (con di fronte la stupenda fontana cinquecentesca delle tartarughe) un simpatico ed accogliente ambiente all'insegna di **"Pane, vino e San Daniele"** ove viene servito ottimo prosciutto e formaggi friulani, degustati con squisiti vini della nostra terra.

Il locale è aperto **dalle ore 8,00 del mattino sino alle ore 01,00 di notte** (tel. 06/6877147) ed è molto consigliabile per assaggi ed incontri.

Profughi e rifugiati

L'Associazione Internazionale AWR nel corso della riunione tenutasi il 15 maggio u.s. sotto la presidenza dell'on.le **Franco Foschi**, ha approfondito i problemi organizzativi del Congresso internazionale che si terrà presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Ampie informazioni nelle problematiche organizzative sono state fornite dal Segretario generale cav. gr. croce **Aldo Clemente**.

Ai lavori ha partecipato anche il nostro presidente **Degano**.

Al sindaco di Latina

Il presidente Degano, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede sociale del Fogolar Furlan di Latina, ha consegnato al sindaco sen. **Aimone Finestra**, la medaglia d'argento, realizzata da **Pietro Giampaoli** per la "Festa del Lavoratore friulano" del 1 maggio 1965 promossa e organizzata dal Fogolar di Roma.

Ha consegnato pure un medaglione di bronzo realizzato nella medesima occasione. La medaglia venne solennemente consegnata assieme ad un diploma, a tutti i Pionieri friulani che operarono nell'Agro, dall'on. **Giulio Andreotti**, dal presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, on. **Alfredo Berzanti** e dal presidente di "Friuli nel Mondo" prof. **Ottavio Valerio**.

Ricordando Sergio Maldini

La Signora Franca ci ha mandato un affettuoso invito a partecipare ad un incontro casareccio a Santa Marizza di Varmo, ove lo scrittore-giornalista-poeta **Sergio Maldini** si è ispirato per il romanzo "Casa a Nord est".

Notizie da Roma e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia

Il Consigliere Regionale, dr. **Franco Baritussio**, sindaco di Tarvisio, ha visitato con molto interesse la sede del Fogolâr assieme al presidente dell'Azienda Regionale "Promotur", dr. **Maurizio Dünhofer**.

Erano accompagnati dal dr. Luigi Papais, segretario del Comitato Regionale "Universiadi 2003" (lunedì- 16 luglio).

* * *

Il ten. gen. **Gianfranco Ottogalli**, aquileiese, Capo di S.M. dell'Esercito, ha ricevuto (16 luglio) il nostro presidente con il Consigliere Regionale e Sindaco di Tarvisio dr. **Franco Baritussio**, assieme al presidente dell'Agenzia regionale "Promotur" **Maurizio Dünhofer** e al dr. Luigi Papais, segretario del Comitato organizzatore delle "Universiadi 2003".

Il Generale ha preso buona nota delle esigenze prospettategli dagli ospiti per la realizzazione di un moderno impianto di risalita nella zona demaniale di Tarvisio, tale da agevolare la grande manifestazione sportiva internazionale e da costituire poi un impianto di grande utilità anche per le Forze armate.

* * *

L'Associazione Triestini e Goriziani ha realizzato una rassegna sul territorio e città della Venezia Giulia con il seguente programma:

Aprile - Ronchi dei Legionari: Concerto corale "Vox Julia"

Maggio - Grado: Teatro - Elegie istriane di Biagio Marin

Giugno - Monfalcone: I cantieri navali

Settembre - Muggia: Il Carnevale

Ottobre - Gorizia: Il millennio della città

Dicembre - Trieste: Concerto della Cappella Civica

La Venezia Giulia Storica: Pola, Fiume, Zara

Novembre - Solenne celebrazione liturgica in ricordo dei giuliani scomparsi lontano dalla loro terra, con la par-

L'Associazione Triestini e Goriziani, aderente all'Associazione "Giulani nel Mondo" ha trasferito la propria sede da Piazzale di Porta Pia a Via Antonio Cippico 30 00143 - Roma (presso la Società di Studi Fiumani).

Resta invariato il numero telefonico 06.4250159.

tecipazione di una corale della comunità italiana in Slovenia.

* * *

Il dr. **Augusto Viola**, capo di Gabinetto del Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia ha mandato un cordiale ringraziamento per l'accoglienza fatta dal Fogolâr in occasione delle celebrazioni per la canonizzazione di S. Luigi Scrosoppi.

Ma siamo noi ad essere grati per la sua premurosa attenzione verso il nostro Fogolâr per la concessione di un generoso intervento del Presidente dr. Roberto Antonione per la stampa del volume "Cinquant'anni di Friuli a Roma".

* * *

Intensa è l'attività che il dr. Amedeo **Piva**, già assessore - per oltre sette anni - alle politiche sociali del Comune di Roma, svolge nel campo culturale, con una particolare attenzione ai problemi sociali ed umanitari.

Campo d'azione è il "Gruppo Amici per la città" che egli ha da tempo costituito per l'organizzazione di incontri e dibattiti sui vari problemi cittadini, normalmente tenuti presso il Centro sociale di don **Mario Picchi**.

* * *

Il Fogolâr ha partecipato - lunedì 6 marzo - alla manifestazione indetta dalla **Società Dante Alighieri** per ricordare il cinema di **Folco Quilici**, messo in ottima luce dal volume di Ilaria Caputi (ediz. SNC - Biblioteca Bianco & Nero).

Sono intervenuti **Tullio Kezich**, **Giuliano Montaldo**, **Lino Micciché** e lo stesso **Folco Quilici**, assai festeggiato.

* * *

Il Presidente della Repubblica, **Carlo Azelio Ciampi**, ha inviato un caloroso telegramma di saluto al **Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia**, dr. **Roberto Antonione**, in occasione della consegna presso il palazzo della Provincia di Udine (5 febbraio 2001) della bandiera tricolore alla Nazione italiana in partenza per Zakopane (Polonia) per partecipare alle "Universiadi 2003".

La squadra stessa porterà in Italia la fiaccola olimpica per le "Universiadi 2003" che si terranno a Tarvisio.

* * *

Il presidente on.le **Martino Scovacicchi** ci ha inviato la Rassegna del-

l'Associazione Nazionale Rimpatriati dalla Prigionia, con il resoconto della splendida manifestazione di italianità svoltasi a Buenos Aires (Argentina) il 5 novembre 2000, con la grande bandiera italiana "la bandiera dei primati", portata in corteo da oltre 25 mila nostri emigranti. Aveva già sfilato a Roma e poi a New York.

* * *

Il **gesuita Ferruccio Romanin**, originario di Cordenons, dopo un lungo periodo di attività in Australia fra le Comunità italiane emigrate e dopo essere stato parroco a Melbourne e a Sydney è rientrato in Italia per assumere il rettorato della splendida Basilica di S. Ignazio. Il Fogolâr ha partecipato con una folta rappresentanza alla solenne concelebrazione di immissione in possesso svoltasi il 12 marzo 2001.

* * *

Il presidente **Nicodemo Lauro** del neo Fogolâr Furlan "Antonio Panciera" di **Teglio Veneto** ci ha inviato un affettuoso ringraziamento per i saluti augurali espressi dal nostro Fogolâr in occasione della serata inaugurale (3 marzo 2001).

* * *

La **Parrocchia Cortale** - Reana del Rojale (Udine) ha ricordato, sabato 26 maggio, don **Mario Fabrizio**, sacerdote che ha promosso eccezionali iniziative per il progresso del piccolo centro rurale friulano, sviluppando l'arte e la lavorazione del cartoccio ("scus di panole") tanto da rendere famoso, in Italia e nel mondo, il prodotto artistico ottenuto con tale lavorazione.

* * *

Il **Comune di Imponzo** ha pubblicato nel proprio bollettino "Il Gjornêl" un'ampia biografia del concittadino ing. Francesco Pittoni, nostro apprezzato consigliere. Ce ne ha dato notizia il Sig. Luciano Valldes, responsabile della redazione dell'interessante bollettino.

* * *

Intensa è stata l'attività culturale promossa dal direttore dell'Istituto diplomatico, il friulano ministro plenipotenziario dr. **Franco Mistretta**: il 19 gennaio un dibattito su due testimoni del processo di Helsinki, il 31 gennaio 2001 ha promosso una tavola rotonda sui flussi migratori nel Mediterraneo, il 2 marzo una sulla Nato ed i rapporti

interatlantici, il 14 marzo sul 140° anniversario dell'Unità d'Italia, il 20 marzo sulla dimensione asiatica della politica estera della Russia, il 6 aprile sul diritto/dovere di ingerenza umanitaria; il 18 aprile su capitalismo in Europa, il 3 maggio su l'individuo e la globalizzazione; il 10 maggio sul ruolo delle Nazioni Unite; il 6 giugno sulla sicurezza politico-militare del Mediterraneo, il 13 giugno sulle autorità diplomatiche e militari.

* * *

Il Sindaco di **Bordano, Enore Picco**, quest'anno ha bandito la V edizione del Premio "Sulle ali delle farfalle" sul tema "I Celti tra realtà e fantasia". Intanto dal paese di lago dei Tre Comuni, abbellito di murali con tante farfalle è copiosa l'edizione di libri, specie per ragazzi, sull'originale tema.

Ricordiamoli

Il trascorrere del tempo, purtroppo, ci fa perdere per strada persone care, consiglieri, collaboratori, amici che ci sono vicini nella vita e nelle attività del Fogolâr o che in Friuli si sono segnalati per le loro iniziative o la loro attività culturale, artistica, professionale. Dovremmo ricordarli uno ad uno, ma ci riserviamo di farlo nel prossimo numero.

Intanto, ci limitiamo a citarli perché non si perda la cara memoria e per mandar loro un affettuoso "mandi":

Teodolinda Bertossi, Germano Colusso, Edda De Lorenzi, Maria del Negro, Dario Fucile, Aldo Meroni, Manlio Michelutti, Emma Odorico Picotti, don Oreste Rosso, Adelmi Tomada, Enrico Turco, Rosina Unfer.

Nuovo impianto telefonico

*Il socio benemerito **Alfredo Chiodi** ha sostituito l'impianto telefonico, che egli stesso aveva donato al Fogolâr nel 1986, con una nuova e moderna centralina composta da cinque apparecchi telefonici, che ha provveduto ad installare con un suo collaboratore, assicurandoci così un più efficiente servizio. Restano immutati i nn. 06/3226613 e per il fax 06/3610179.*

Le linee sono collegate anche a Internet e alla segreteria telefonica.

Grazie di vero cuore all'amico Chiodi.

Mostre

Omaggio a Mutinelli

La città di **Cividale del Friuli**, per iniziativa dell'assessore alla Cultura e della Biblioteca civica, ha reso omaggio alla figura ed all'opera del prof. **Carlo Mutinelli** docente, artista, regista, promotore di cultura, nato a Bleggio (Trentino), nel 1899 e morto tragicamente a Udine nel 1969.

La figura di Mutinelli è stata posta in luce con una interessante mostra delle sue opere ed un convegno di studi nel corso del quale sono stati messi in risalto gli aspetti poliedrici di Mutinelli dallo scrittore **Ottavio Cotterli**. Il prof. **Sergio Sarti** si è soffermato soprattutto sulle attività di regista teatrale, ricordando in particolare gli "Incontri con Santo Francesco" di Giuseppe Fabbrini interpretati da Walter Faglioni e Diana Peresson, nonché "Piccola città" di T. Wilder con le indimenticabili interpretazioni della stessa Peresson e di Alfonso Caniffi. Inoltre **Nievo Ferraro e Luciano Perissinotto** hanno chiarito il valore artistico delle opere del Mutinelli.

Nella mostra sono state esposte anche due opere inviate dal nostro presidente Degano: una Madonna e una natura morta.

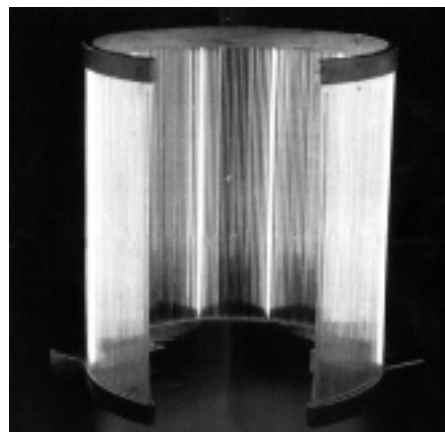
* * *

Vincenzo Scolamiero, figlio del nostro socio generale Gaetano, continua a sorprendere con le sue originali opere pittoriche che va esponendo nelle varie gallerie di Roma e in molte altre località.

Particolarmente interessante è stata la mostra tenuta dal 4 febbraio al 4 marzo nella Galleria Comunale d'Arte di Ciampino. Il catalogo era presentato da Tiziana D'Achille.

* * *

Il giovane studente di architettura **Leonardo Pascoletti** ha presentato in



Leonardo Pascoletti - Lampada.



Madonna. Olio su tela, cm 36x42 - 1949. Collezione Adriano Degano.

una interessante mostra nella galleria di Via Flaminia 58 una originale ed estesa serie di "lastre di luce", lampade dagli effetti piacevoli e regolabili per abbellire case e studi (dal 19 al 23 febbraio 2001).

* * *

Omaggio a Nino Za

Grande successo ha ottenuto la mostra "Omaggio a Nino Za" inaugurata a Roma il 9 marzo 2001 nella "Galleria Vittoria" di Via Margutta.

La mostra è stata ripetuta, con grande successo di pubblico e di critica, anche a Udine per iniziativa dello Studio Clocchiatti a partire dal 7 aprile e prorogata, a grande richiesta, sino a tutto il mese di maggio.

* * *

Dal 16 al 25 marzo 2001, le artiste **Amelia Volpato e Santina Zerbo** hanno presentato una mostra di grafica, pittura e scultura presso l'Associazione culturale romana "Four for Art".

* * *

Il Comune di Buja ha organizzato, presso il Museo della Medaglia, una mostra dell'"opera omnia" dell'artista **Guerrino Marria Monassi**, curata dal prof. Sergio Segato (dal 28 aprile al 27 maggio 2001).

La mostra era sotto il Patronato del Presidente della Repubblica.

Il catalogo è stato pubblicato dalle Edizioni Editreg.

Buinis

L'on. **Danilo Moretti**, neo eletto nelle liste elettorali di "Forza Italia" a Cervignano, ha espresso il desiderio di farsi Socio del Fogolâr. Gliene siamo grati.

L'on. **Manlio Collavini** si è associato al Fogolâr come "sostenitore". È sempre stato un nostro apprezzato sostenitore.

Il Fogolâr Furlan di Roma ha espresso il suo ringraziamento augurale al Ten. Gen. **Mario Arpino** che il 30 marzo ha lasciato l'importantissimo incarico di Capo di Stato Maggiore della Difesa, per assumere una nuova importante designazione nell'ambito della Nato.

Nella circostanza il Fogolâr ha offerto al Generale la medaglia del 50° di Eugenio Driutti.

Il giornalista comm. **Augusto Giordano** ci partecipa le felici nozze del figlio **Mario** con **Mary Elisabeth Rinaldi**, celebrate il 21 luglio nella Basilica Abbaziale di S. Nilo a Grottaferrata.

Il regista friulano **Franco Venturini** ha messo in scena "**La locandiera**" di Carlo Goldoni al "Teatro d'oggi" dal 13 gennaio al 23 febbraio e successivamente al Teatro "Flaiano" di Roma, riscuotendo lusinghiero successo.

L'Università Internazionale di S. Cirillo, con sedi in Inghilterra, Usa e Malta, ha conferito al prof. dr. mons. **Vittorino Canciani** la laurea "honoris causa" in storia bizantina.

Due sue opere scritte sull'argomento sono state tradotte in greco ed in russo.

Cavaliere di Germania.

Con una solenne cerimonia svoltasi mercoledì 18 aprile, nella Cancelleria dell'Ambasciata di Germania in Italia, l'Ambasciatore ha conferito, a nome del Presidente Confederale, l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Federale di Germania al prof. **Attilio Bello**.

Il riconoscimento gli è stato attribuito

per l'intensa e dinamica attività svolta, sin da quando era sindaco di Pomezia, per il gemellaggio fra la giovane città laziale e quella di Singen.

Fra i presenti il **Borgomastro** di Singen, Ministri plenipotenziari, il **Sindaco di Pomezia** e molte altre personalità, fra le quali il rappresentante del Fogolâr, consigliere **Mario Fantin**.

Nella "Filologica"

Il dr. **Lorenzo Pelizzo**, già presidente del Collegio sindacale della Società Filologica Friulana, è stato eletto presidente dal Consiglio Generale.

Il dr. Pelizzo, figlio del sen. Guglielmo, succede al compianto prof. **Manlio Michelutti**.

Il Fogolâr gli ha formulato un cordiale augurio di feconda attività sulla scia dei suoi grandi predecessori.

Domenico Bechis, figlio del generale d'aviazione Giuseppe, già nostro Consigliere, ha conseguito con il brillantissimo voto di 110 e lode, la laurea in architettura presso l'Università "La Sapienza".

Ha discusso con il prof. Carbonaro una tesi sul restauro del centro storico di Roma.

Il comm. rag. **Angelo Del Negro** di Udine, già segretario della FACE, ha inviato al Fogolâr una cospicua offerta, una parte della quale destinata alle opere per i lebbrosi in India di Suor **Amelia Cimolino**.

Al prof. don **Domenico Zannier** di Casasola di Majano, è stata conferita dal Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi l'onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica Italiana. Il riconoscimento tende a premiare l'intensa attività letteraria e poetica dell'amico "pré Meni", nostro assiduo ed apprezzato collaboratore.

Con appunti, note e ritagli il socio **Renato Righi** ha mandato gli auguri pasquali al Fogolâr con la foto della nipotina **Ilaria**, figlia dell'avv. Stefania Piatella Righi, già componente del Coro del Fogolâr.



La piccola Ilaria Piatella - Righi.

Concerti

In tema è l'attività svolta dalla Associazione Culturale "Fryderyk Chopin", presieduta dalla bravissima pianista concertista **Marcella Crudeli**. Essa ha, infatti, organizzato il "Concorso pianistico internazionale per giovani artisti", giunto alla 12 edizione, con il patrocinio e contributo del Ministero Beni e Attività Culturali -- Dipartimento dello Spettacolo -- dell'Ecole Normale de Music de Paris "A Cortot", della Banca d'Italia e della Banca del Fucino, che si svolgerà a Roma dal 23 al 29 ottobre 2001. Nel Comitato d'Onore figura il Presidente della Repubblica, i Ministeri degli Affari e Pubblica Istruzione, i Presidenti della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, il Sindaco e l'Assessore alle politiche Culturali del Comune di Roma e l'Ambasciata di Francia.

Il "**Nuovo Coro Alpino**", fondato e diretto dal M° **Ermanno Testi**, ha tenuto un suggestivo concerto di Natale nella Chiesa di S. Fulgenzio alla Balduina. Sono state eseguite, con particolare bravura, musiche di G. De Marzi, C. Moser, L. Pietropoli, E. Testi, G. Pellegrini, A. Pedrotti, L. Pigorelli.

Per Gilberto Pressacco

Sabato 21 aprile, si è aperto a Codroipo un Convegno di studi per ricordare l'opera del Maestro **don Gilberto Pressacco**. La prolusione è stata tenuta dal prof. **Remo Cacitti** dell'Università di Milano. Sono seguiti interventi musicali del Coro "**Giovanni Battista Candotti**" di Codroipo, del Gruppo da Camera "Floriano Candoni", diretti dal M. Claudio Zinutti.

Segnalazioni e recensioni

“Lo stesso angelo”

Mercoledì 30 maggio, presso la libreria “Odradek”, è stata presentata la raccolta di poesie “Lo stesso angelo” della nostra socia dr. **Laura Canciani**.

Ne hanno parlato, con acuto approfondimento dei temi e dei concetti ispiratori delle poesie, i proff.ri **Enrico Castelli Gattinara, Marco Pedone e Plinio Perilli**, che hanno tenuto avvinto il numeroso pubblico (fra cui G.L. Pezza, A. Degano, A. e M. Fantin) sulle elucubrazioni ascetico-filosofiche stimulate dalla poetessa. Lo “stesso Angelo” è sempre lui, l'angelo custode che ci accompagna sempre, ci illumina, dirige e governa le nostre azioni e spesso soffre per le nostre troppo frequenti e prepotenti ribellioni.

Alla fine, rispondendo ad alcune domande e chiarendo alcune considerazioni degli oratori, Laura Canciani ha dato certezza a chi si attendeva un approfondimento sulle tematiche che la penetrante poesia di Laura pone al lettore attento per dipanare (ma è poi possibile?) “...il mistero della sete / che stempera in meditazioni voraci...”.

A.D.

— LAURA CANSIANI, “Lo stesso angelo” - poesie - prefazione di Vittorio Sermonti - Fermonti ed. - Roma.

Patrie dal Friul

Lo scrittore don **Antonio Bellina** di Venzone è il nuovo direttore del mensile “Patrie dal Friul”, fondato dal prof. Francesco Placereani.

È una viva lampada, in lingua friulana, scritta secondo le regole dettate dalla Legge regionale del Friuli-Venezia Giulia. Il Fogolâr è abbonato e lo riceve regolarmente. È a disposizione dei soci che lo vogliono leggere in sede.

Franco Crapiz

Il “poeta-muradôr” **Franco Crapiz** ci ha mandato dalla Corsica un nuovo volumetto di poesie “Un emigrante, una valigia, una voce”. È la voce genuina di un autentico emigrante che ha conosciuto “l'altrui sale” ma che con lo studio, l'impegno, l'ispirazione, ha saputo esprimere, con efficace intensità, la carica degli affetti e dei sentimenti.

Saggi di Ferrari

Il prof. **Piero Ferrari** ci ha inviato il volume “Saggi di varia letteratura”, edito dalla “Nuova impronta” di Roma, con una prefazione dello scrittore, già nostro Consigliere, dr. **Piero Fortuna**.

Elio Venier

Intensa è l'attività pubblicistica del nostro socio benemerito mons. **Elio Venier**.

Dopo aver curato l'edizione mensile del Bollettino della Basilica di S. Maria Maggiore che, con ampi servizi non solo sulle opere d'arte di cui è splendidamente ricca la basilica, ma anche sui fatti più salienti avvenuti durante l'anno giubilare, ha scritto un originale volume sull'“Anno delle Beatitudini” attraverso il “Purgatorio” di Dante Alighieri.

L'opera è illustrata da originali quadri dell'artista Domenico Tripodi.

* * *

L'Associazione **Triestini e Goriziani di Roma** ha edito il Bollettino illustrato aprile 2001 che riporta la cronaca dell'intervento del Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, dr. Roberto Antonione (ora sottosegretario agli Affari Esteri), giovedì 18 gennaio nel salone delle **Assicurazioni Generali di Roma**. Viene dato, poi, ampio resoconto del concerto di **Umberto Lupi** e, della presentazione del volume “In odium fidei” di Ranieri Ponis sulle persecuzioni al clero durante il periodo dell'esodo fiumano ed istriano.

Il bollettino riporta, infine, il resoconto della presentazione del volume “La X mas e la Venezia Giulia” ed il programma di attività inteso a presentare le città rimaste nella Venezia Giulia di oggi.

Amici, collaborate!

Il Fogolâr, con la sponsorizzazione delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Lazio, intende realizzare una grande ed importante mostra dei 50 anni di **presenza friulana nella Capitale**. Vale a dire l'azione il ruolo, il modo di essere, le realizzazioni di **tutti i friulani operanti** dal 1945 ad oggi a Roma, e non solo, pertanto, delle attività del Fogolâr.

Il materiale farà parte di un importante volume-catalogo che dovrà lasciare il segno imperituro di tale presenza.

L'iniziativa viene curata da un Comitato, coadiuvato dall'arch. M. Giorgini di Terni, titolare della “Imago-Servizi multimediali”, una pubblicitaria che ha in attivo importanti realizzazioni culturali ed editoriali di grande livello. Si rivolge, però, un caldo, fraterno, pressante invito a tutti gli Amici, friulani e non, che siano a conoscenza di artisti, scrittori, docenti, giornalisti, ecclesiastici, militari, professionisti (medici, avvocati, cineasti, ecc.) a mettersi al più presto in contatto con la segreteria del Fogolâr per fornire notizie e segnalazioni su persone e materiale da esporre nella mostra. È un impegno grande che avrà successo solo con la collaborazione di tutti.

Ci hanno scritto

Mons. Pietro Brollo, mons. Alfredo Battisti, Libero Martinis, Marianne Nardone, Antonino Battiati, don Elia Ferro, Gianni Frigeni, Francesca Bianco, Emmanuel Olivier, Gabriel Cancian e Mauro Sabbadini da Buenos Ayres, Sergio Paronitti da Bienne (CH), Prudenza Patriccioli Mazzucco, on. Publio Fiori, don Valerio Zamparo da Povoletto (UD), Alessandro e Silvana di Manzano, Letizia Della Marina, Gianluca Guarin, Loretta Dorbolò, dr. Antonio Martini, Eugenio Segalla, gr. uff. Enore Deotto, cav. Mario Ambrosio, Lucio Peressi, sen. Mario Toros, Marta Marzotto, Gen. S.A. Andrea Fornasiero, Esteban Puig Jarrats dal Perù, mons. Diego Causero Nunzio Apos. in Siria, Mario Cojaniz dalla Sardegna, Antonella Lacchin, Elio Ciol, mons. Duilio Corgnali, Fogolâr Furlan di Bollate, Pietro Monassi, Fogolâr Furlan di Liegi, dr. Luciano Dorotea da Quebec, Daniele Macorig, Ermes Disint, dr. Alessandro Bolis, Bruno Fabretti, Claudio Mizau da Cordoba (Argentina), dr. Giancarlo Degano, Renzo Diego e Clelia Sivini, assessore Lorenzo Zanon, dr. Enzo Annicchiarico, Gruppo Folkloristico “Lis rosutis”, dr. Adalberto Leschiutta, Famiglia Volpe di Corno di Rosazzo, dr. Luciano Miurin, M° Stefano Picotti, Roberto Ginelli Specogna, card. Sepe, Augusto Giordano, don Ezio Dalla Bianca, Romeo Pizzolini, Lgt. Alberto Ficucillo da Shape (Belgio), Ave Bertoia da Alberta (Canada), mons. Otello Gentilini da Albstadt (Germania), Fabrizio Tosolini, card. Camillo Ruini, Dopolavoro Ferroviario di Udine, dr. Romolo Marzullo, sen. Aimone Finestra, Pasquale De Luca, Marino José Boscarol da Mar del Plata (Argentina), Renzo Furlano, Gloria Porcella, mons. Duilio Corgnali, Vicario episcopale per la Cultura - Udine.



La cappella musicale della Metropolitana di Udine in Sala Nervi (foto "La Vita Cattolica").

Fogolar Furlan di Roma

Associazione fra i friulani residenti a Roma - Friuli nel mondo
aderente all'UNAR - Unione delle Associazioni Regionali di Roma

Via Principessa Clotilde 1/a (00196) - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

E-mail: fogroma@fogroma.it - www.fogroma.it

Spediz. in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Udine

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia
per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

Sig.

STAMPE